ANNO 57 MATTINO — TORINO *Giovedì 15 Marzo 1923* — MATTINO NUM. 63

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Ad numero ordinario	Italia e Colonie	L. 50 —	25,50	13 —
	Estero	» 100 —	51 —	26 —
Supplemento del Lunedì	Italia e Colonie	L. 28 —	28,50	15 —
	Estero	» 116 —	59 —	30 —

Mettere voglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3. — Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4. - Finanziari L. 6 - Avvisi Commerciali pagine di testo L. 5; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel foglio del giornale: Arte cinematografica - Onoreficenze - Premi d'assicurazione - Sequestri di Cronaca - I divertimenti L. 15 per linea compresa. Rivolgersi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via S. Teresa, 2, e sue Succursali

Italia e Vaticano

Quando noi, alcuni giorni fa, commentando la fusione del partito nazionalista col fascista, affermammo che il programma e lo spirito del primo era stato tutto proprio e assorbito dal secondo, avremmo potuto aggiungere, agli altri elementi portati a sostegno della nostra tesi, le tendenze di politica ecclesiastica del fascismo; e se non lo facemmo allora, non fu per dimenticanza.

L'ideologia del nazionalismo italiano, e il programma politico che ne costituisce l'applicazione quasi meccanica, sono presi in prestito — l'abitudine rilevata molte volte — al nazionalismo francese. Ciò vale anche — anzi specialmente — per la politica ecclesiastica. Il nazionalismo francese, ardente sostenitore di una strettissima unione fra Chiesa e Stato, nella quale il clericalismo statuale — perfettamente associabile, per esso, con un intimo ateismo — risponda il nazionalismo ecclesiastico. Lo Stato assicura alla Chiesa, in questo sistema, una nozione non solo di libertà e di sicurezza, ma di vero e proprio privilegio sociale, politico, giuridico, che può giungere fino a porre il braccio secolare al servizio di certe esigenze ecclesiastiche per la tutela della fede o della morale ortodossa, per la difesa degli interessi spirituali e materiali della Chiesa, o più precisamente della gerarchia ecclesiastica. La Chiesa, a sua volta, accorda tutto l'appoggio della sua predicazione, delle sue sanzioni disciplinari, della sua influenza morale e sociale, perchè i sudditi si mantengano perfettamente obbedienti allo Stato — che in questo sistema s'identifica col Governo — e perchè venga repressa e sradicata in genere ogni tendenza contraria all'assolutismo statale.

Mutuando, tal quale, da Maurras e dai suoi questo sistema politico — e prendendo in prestito ai Carlisti spagnoli dei primi anni dopo il '70 la formula: Dio, Patria, Re — i nostri nazionalisti hanno tuttavia tentato una applicazione specificamente italiana di uno dei punti del sistema stesso. Poichè il Papato, capo del cattolicismo universale, ha sede in Italia, in Roma — e italiana quasi esclusivamente è la Curia — essi hanno pensato di poter utilizzare questa potenza universale della istituzione millenaria per un imperialismo italiano. Lo stesso calcolavano e calcolano di fare i nazionalisti francesi a pro della Francia; ma la differenza è in questo, che i francesi pensano al acquistare l'appoggio del Vaticano grazie al fatto che la Francia cattolica, oggi lo Stato più potente dell'Europa continentale, è in grado di offrire la maggiore forza al cattolicismo romano per la sua difesa e la sua espansione; mentre i nazionalisti italiani contano sulla italianità originaria degli elementi e dell'ambiente papale e curiale per indurre il Vaticano stesso a preferire l'Italia alla Francia ed a tutti gli altri Stati.

In questo complesso d'idee e di tendenze — che rappresentano una resurrezione artificiale ed una schematizzazione arbitraria e deformatrice di fatti, sentimenti, istituzioni appartenenti ad un passato ormai lontano e non riproducibile (la storia non si ripete mai, anche quando sembra tornare indietro) — il nazionalismo italiano commette, di fronte a quello francese, alcuni errori in più, suoi specifici. Esso dimentica — o ignora — che la chiesa francese ha una sua particolare, fortissima e tenace tradizione nazionale, tradizione che nessuno anche, nel corso dei secoli, quella particolare formulazione dogmatico-disciplinare nota col nome di «libertà gallicane», e che manca invece in Italia, per ragioni ovvie. Esso non valuta, in secondo luogo, il carattere tutto particolare che alle relazioni tra Chiesa e Stato in Italia deriva dalle tradizioni del Risorgimento e dal dissidio italo-vaticano. Le tradizioni del Risorgimento non cura per volontaria e sistematica rinuncia allo spirito del Risorgimento medesimo; la profondità e la complessità del dissidio italo-vaticano non arriva a comprendere, per insufficienza di cultura storica e filosofica e per mancanza di senso politico concreto.

Il dissidio italo-vaticano è argomento così difficile e delicato, e di carattere così particolare, che coloro i quali più ne parlano, con le migliori buone intenzioni, non possono che far danno all'Italia e alla Santa Sede. In verità, mai il «surtout, pas trop de zèle» ha trovato una più necessaria applicazione. A leggere certe prose di certi giornali italiani, si direbbe che i termini del dissidio medesimo e tutta la situazione rispettiva siano estremamente semplici, e trasformabili — anzi eliminabili — a volontà, come per un cenno di bacchetta magica. Qualche provvedimento favorevole al cattolicismo, qualche comunicato ufficioso o dichiarazione ufficiale, qualche visita, qualche corteo: e poi tutte le difficoltà perpetuatesi fin qui per l'imbecillità e il malvolere delle classi che hanno governato l'Italia dal 1870, anzi dal 1860 in poi, scompariranno come d'incanto. Vaticano e Quirinale — o Viminale — saranno amici ed alleati; l'ordine statale più perfetto regnerà in Italia grazie all'appoggio morale e disciplinare della Chiesa, mentre il cattolicismo assurgerà a religione ufficiale dello Stato nel pieno senso della parola; un misticismo clericonazionale, col doppio timbro governativo ed ecclesiastico, sarà istillato a tutti gli italiani, ed all'estero i rappresentanti della Chiesa cattolica-romana saranno altresì gli organi del nazionalismo italiano.

Questi sogni fantastici — basati sopra una ignoranza completa della natura della Chiesa, di quella dello Stato moderno, dell'indole del popolo italiano, di tutta la realtà sociale, morale, intellettuale contemporanea — non sono, naturalmente, da attribuire ai poteri responsabili governativi; mentre per essi come la Chiesa e il Vaticano rimangono ad essi assolutamente estranei, e non mancano di farlo sapere, con quella discrezione che è propria della Curia romana. Ma molti giovanissimi scrittori di giornali ed agenzie ufficiose non serbano quell'equilibrio che è certamente nel pensiero governativo, e rischiano, con ciò stesso, di compromettere il Governo, e di arrestare e far retrocedere quel progressivo miglioramento nei rapporti di fatto fra Stato italiano e Papato che ha avuto inizio non — come molti affermano — dall'avvento del Governo fascista, ma almeno dal pontificato di Pio X, vent'anni addietro, e che è desiderabile prosegua ininterrottamente. Occorre che costoro meditino e siano consigliati a meditare sopra vari episodi recenti, per essere indotti a più riservato linguaggio, o anche al silenzio, che, su questo argomento almeno, non farebbe certo danno a nessuno. Il problema Italo-vaticano è problema storico per eccellenza, e quindi assolutamente non capace di soluzione per improvvisazioni e colpi di testa di volontà individuali.

Il cardinal Vicario
ha portato in Campidoglio la sua carta da visita

Roma, 14, notte.

Due giorni dopo, e dopo che gli organi ministeriali avevano indicato le ragioni del contrario, il cardinal vicario ha restituito in forma che lascia adito a commenti e interpretazioni, la visita fattagli lunedì mattina dal Regio commissario di Roma. Il comunicato ufficiale diramato in proposito è del seguente tenore:

«Oggi alle 17 il cardinal Vicario Sua Eminenza Pompili si è recato in Campidoglio a restituire la visita al Regio commissario del Comune di Roma Grande Ufficiale Filippo Cremonesi. Arrivato a palazzo Senatorio della sezione di S. Eminenza è stato ricevuto monsignor Giuseppe Candidori il quale si è recato nel Gabinetto del Regio commissario. Essendo questi assente Monsignor Candidori ha lasciato la carta da visita di sua Eminenza al capo di Gabinetto del regio commissario, comm. Lancetti. All'arrivo ed alla partenza S. E. il Cardinal Vicario è stato accolto con gli onori dovuti al suo grado».

In virtù dell'espediente diplomatico della carta da visita può dirsi per tanto che l'incidente creato dalla mancata restituzione immediata della visita è risolto. Però rimangono oscure taluno circostanze le quali lasciano supporre che la soluzione oggi trovata rappresenti il frutto improvviso di trattative che hanno condotto a solo parziali concessioni del Vaticano. Le circostanze che richiedono spiegazioni sono le seguenti: 1.o) Perchè la restituzione della visita ha tardato di oltre 18 ore? 2.o) Perchè nelle sfere ministeriali si aveva la convinzione che la visita non sarebbe stata restituita fintantochè non venisse data la relativa delucidazione? 3.o) Perchè l'*Osservatore Romano* organo ufficiale del Vaticano, che non scrive mai se non a ragion veduta, definì ieri sera visita puramente privata quella del comm. Cremonesi mentre la restituzione, sia pure in forma attenuata, della visita stessa dimostra il contrario? 4.o) Come mai un atto di tale importanza fu compiuto dal cardinal Vicario all'insaputa del commissario regio laddove questi era assente dal Campidoglio? 5.o) Come mai, se la visita del cardinale era ignorata in Campidoglio, i corpi armati del Comune si trovarono a rendere gli onori al Cardinale al suo arrivo?

Non è il caso di insistere su queste domande, è sufficiente indicarle per rilevare soltanto che alcunchè di poco chiaro e di anormale, che sarà solo in seguito spiegato, è avvenuto. Verrà sovrattutto spiegato perchè la restituzione della visita si sia ridotta ad una carta da visita. Comunque, è giusto prendere atto che sparisce ufficialmente una delle due grandi ombre gettate sulla visita del rappresentante di Roma e del Governo al cardinal Vicario. Rimangono integre solo le dichiarazioni dell'organo del Vaticano sulla immobilità dei rapporti ufficiali fra la Chiesa e lo Stato.

S.

Un equivoco
circa i profughi di Smirne

Roma, 14, notte.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Fra i connazionali profughi da Smirne e i danneggiati dall'incendio di quella città dimoranti attualmente in Italia circolano da qualche tempo informazioni inesatte circa la possibilità di ottenere sussidi e indennizzi dal nostro Governo. Il Ministero degli Esteri comunica che ha raccolto e registrato i reclami dei nostri connazionali per danni subiti a causa dell'incendio di Smirne senza alcun impegno di corrispondere i relativi indennizzi, ma al solo fine di avere gli elementi necessari per la discussione della riparazioni nelle trattative di pace in Oriente. Risulta che analogamente hanno agito i Governi esteri nei riguardi dei loro sudditi che si trovano nelle condizioni anzidette.

In quanto ai soccorsi ai profughi di Smirne venuti in Italia, è noto che il Governo italiano ha provveduto a mantenere per parecchi mesi nel campo appositamente costituito a Brindisi, abbandonati alle cure della R. Marina, quanti non sapevano dove ricoverarsi ed erano privi di mezzi. Si è provveduto altresì, appena la situazione politica in Oriente lo ha consentito, a concedere il viaggio gratuito per i vari porti del Levante a quelli tra i profughi ricoverati a Brindisi che non avevano mezzi propri per rimanere in Italia, lasciando loro la scelta del paese di destinazione e, nei limiti del possibile, anche il momento della partenza. Non è infine fuori di luogo ricordare che tra i nostri connazionali profughi del Levante erano frammisti molti sudditi ottomani, greci, ortodossi e armeni, ai quali il Governo, ispirandosi alle alte tradizioni italiane di umanità e di fratellanza, ha prestato gli stessi soccorsi dati ai nostri connazionali.

Il Convegno di Abbazia
si riprenderà oggi

Fiume, 14

Oggi dovevano riprendersi le sedute della Commissione portuale, ma, mentre il sen. Quartieri, presidente della nostra delegazione, è ritornato, una e mezza circa, da Roma, l'avv. Rybar, presidente della delegazione jugoslava, si ritiene che le sedute si riprenderanno domani avendo annunciato per domani Rybar annunciato il suo ritorno. La dichiarazione di Rybar, che cioè l'Italia avrebbe in passato accondisceso alle sagge basi del Delta e di Porto Baros e che non si trasmetterebbe che di stabilire le modalità dello sgombero, è smentita dalla *Jutra* di Zagabria e accolta con scetticismo da gran parte della stampa jugoslava. E' superfluo rilevare che la pacificazione nei riguardi della Commissione si deve ai jugoslavi per due ragioni. Secondo: diversi giornali jugoslavi credono di poter insegnare i nostri doveri nel loro adempimento dei lavori. Alcuni vedono addirittura complotti nell'intransigenza jugoslava contro l'Italia per l'assegnazione dell'abbandonato e disabitato scoglio di Terstenico fra Veglia e Cherso, che non potrebbe passare in alcun modo alla Jugoslavia e che il nostro Governo occupò ultimamente nell'interesse degli esercenti la pesca in quelle acque. A Susak, più che ai problemi connessi alla Commissione particolare in quella sede, si rivolge ogni interesse alla lotta elettorale, dove sono in lizza partiti e persino candidati di partito. Per la propaganda elettorale furono fatti in questi giorni gli esercizi preferiti: democratico e Mussoliniano radicale.

M.

Il Governo jugoslavo accetta
un consorzio misto pel Delta e porto Baros

(Servizio speciale della «Stampa»)

Belgrado, 14, notte.

Mentre ieri la stampa di Belgrado dava per certo che il Governo italiano aveva concesso il Delta e porto Baros alla Jugoslavia, stasera oggi la notizia viene smentita, non ostante le proteste del Comitato consultivo, e affermata che il Governo jugoslavo accetta l'istituzione di un consorzio misto per il Delta e porto Baros. Il ministro Nincic vuole che l'istituzione del consorzio sia però subordinata alle seguenti condizioni. La che il consorzio venga esteso al territorio portuale del *corpus separatum* di Fiume e al Delta e porto Baros; 2.o che il Delta e porto Baros abbiano una posizione privilegiata.

Il problema sindacale
al Gran Consiglio fascista

Roma, 14, notte.

Oggi nel pomeriggio il Gran Consiglio Fascista ha continuato i suoi lavori nei locali della Direzione del Partito, in piazza Colonna. Oltre i membri che avevano già preso parte alle altre sedute, era presente l'on. Bordon, che nei giorni passati era stato assente giustificato. In assenza del segretario del Gran Consiglio, on. Giunta, impegnato a palazzo Chigi nei lavori per la conferenza sul trattato di commercio Italo-austriaco, ha funzionato da segretario Cesare Rossi.

Il Consiglio Fascista ha ripreso la discussione interrotta ieri sera sul sindacalismo fascista. Sull'argomento hanno preso la parola Bianchi, Sansanelli, Farinacci, Marinelli, ha replicato l'on. Corgini, ed alla fine ha riassunto la discussione il Presidente del Consiglio on. Mussolini. A conclusione della discussione, è stato votato il seguente ordine del giorno all'unanimità, coll'astensione dell'on. Corgini, presentato da Rossoni e Farinacci: «Il Gran Consiglio del Fascismo, riconosce nelle Corporazioni sindacali uno degli aspetti della rivoluzione nazionale fascista, alle cui esigenze e disciplina realizzatrici di un nuovo regime obbedirà incondizionatamente richiamandosi perciò all'ordine del giorno votato nella sua prima riunione e dichiarandosi contrario a ogni tentativo sindacalista, ritiene necessario che con intensa opera di propaganda e di educazione siano saggiamente sotto l'egida del fascismo i lavoratori, i tecnici e i datori di lavoro, perchè solo attraverso ad un'unica disciplina e a una medesima fede è possibile ottenere la collaborazione effettiva di tutti gli elementi della produzione nell'interesse supremo del paese». Il Gran Consiglio stabilisce inoltre che i fascisti fabrianesco, nello svolgimento dell'opera direttiva e di controllo, soltanto alle Corporazioni sindacali fasciste e che tutte le categorie organizzate del fascismo, fermo ieri e poste legalmente compresi, facciano capo alla Confederazione delle Corporazioni fasciste. Devendo il Presidente del Consiglio assentarsi per precedenti impegni, la seduta, sopra alcune raccomandazioni di Calza Bini, Forgnoni e Massimo Rocca, è stata sospesa. I lavori saranno ripresi, per la prosecuzione della discussione, venerdì 16 marzo alle ore 10. Il Gran Consiglio infine ha deciso di inviare l'on. Dudan con pieni poteri nella provincia di Trento per la riorganizzazione di quell'ambiente fascista. L'on. Dudan riferirà la sua deliberazione prossimamente.

Improvviso aggravamento della Regina Milena
La Regina Elena attesa ad Antibes stanotte

(Servizio speciale della «Stampa»)

Nizza Marittima, 14, notte.

Le condizioni di salute della Regina Milena del Montenegro si sono improvvisamente aggravate. La sua tarda età *necessita* l'operazione del suo *chirurgo*. La Regina d'Italia è stata chiamata d'urgenza presso di lei ed è attesa col suo seguito nella notte alla villa del *Piscrona* al Capo di Antibes, dove si trovano già il Granduca Nicola di Russia e la Granduchessa primogenita della Regina del Montenegro.

Ulteriori notizie da Roma segnalano che la Regina Elena è già partita per Antibes la notte scorsa, per accorrere al letto della madre. I rovesci che hanno colpito la famiglia di Re Nicola di Montenegro durante gli anni della guerra e quelli di esilio, hanno profondamente scosso la salute della Regina Milena che da un paio di mesi è costretta al letto lasciando prevedere da un momento all'altro la catastrofe. Durante l'attesa della Regina Elena ad Antibes parve che l'augusta inferma migliorasse, tanto che l'ex-Re di scorso la Sovrana d'Italia credette di poter far ritorno a Roma. Ma il miglioramento non è stato che momentaneo e la crisi si è invece aggravata.

D'Annunzio si stabilisce a Roma
in villa Falconieri?

Roma, 14, notte.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che D'Annunzio ha deciso di tornare a stabilirsi a Roma. Il poeta ha chiesto di poter prendere in affitto la magnifica villa Falconieri del Principe di Piemonte, come è noto, il maresciallo Mackensen ha acquistato qualche anno fa per farne un regalo all'imperatore Guglielmo II. Ora Kaiser, accettando il dono magnifico, aveva stabilito di trasformare la villa in una specie di casa di riposo per i letterati tedeschi che avessero bisogno di quiete in un clima più mite. Venuta la guerra, Villa Falconieri fu sequestrata e passò poi definitivamente al Governo italiano in conto riparazioni. La notizia del ritorno a Roma di D'Annunzio ha chiesto di parlare l'onorevole Amici che disse che il ritorno del poeta è stato subito accolto a Roma con simpatia da tutti i cittadini, ma che il Governo, ispirandosi alle alte tradizioni italiane di umanità e di fratellanza, ha prestato gli stessi soccorsi dati ai nostri connazionali.

La Francia manda nuove truppe nella Ruhr

I soldati scendono nelle miniere, i minatori ne escono - Divieto ai tedeschi di accompagnare i feretri dei concittadini fucilati - Altri due giustiziati - Mezzo milione di lire offerte dal Papa alle popolazioni della terra invasa

90.000 armati

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14, notte.

La situazione appare ora sfacciatamente dominata dalle preoccupazioni della possibilità di nuovi attriti con l'Inghilterra per le crescenti difficoltà incontrate dal suo commercio in Renania, nell'altro il senso di attesa che si accompagna alla riunione in seno del piano di Bruxelles per l'intensificazione dei prelevamenti dei minerali nella Ruhr.

Circa il primo punto si fa rilevare, oltre le apprensioni, come la Conferenza di lunedì abbia stabilito fra l'altro le regole secondo cui potranno venire concesse le licenze per l'esportazione dei contratti in corso con industriali e commercianti stranieri, e come un funzionario del Ministero francese degli Affari Esteri, il signor de Vitrolles, si trovi già nei territori occupati per vegliare personalmente alla soluzione degli incagli che si fossero sopra o che potessero sorgere. Circa il secondo punto, sebbene le notizie siano naturalmente scarseggino, le poche già pervenute non sono tali da creare nel pubblico grandi illusioni. Si sa infatti come la requisizione delle prime seicento tonnellate di coke a Westerholt abbia avuto per effetto immediato la sospensione del lavoro da parte degli operai tedeschi in tutte le miniere fiscali di Recklinghausen, poichè l'esecuzione di simili forni di coke, mentre la parallela dell'attività mineraria avrebbe giovato piuttosto ad estendersi anzichè a limitarsi, guadagnando anche la località che si trovano fuori della zona occupata. Ciò lascia prevedere che — stante anche il frequente rinnovarsi dei fatti intesi come a avvenuto a Durren e a Kellaig — la situazione di là del Reno possa subire nei prossimi giorni ulteriori inasprimenti.

E in rapporto a tale risorgere di posizioni si inclina ad accordare maggiore gravità al lato strettamente militare delle decisioni di Bruxelles, che le comunicazioni ufficiose di iersera, neganti oltre l'estensione dell'occupazione il rafforzamento degli effettivi destinati a mantenerla, avevano indotto invece concordemente a scalutare. Anche oggi, per verità, l'aumento di tali effettivi da 70 a 90 mila uomini viene presentato sopratutto come una misura imposta dalla necessità di provvedere ai cambi in seno alle varie unità; e il Ministero della Guerra seren di attenuare l'impressione di sorpresa suscitata dal provvedimento avvertendo che ad esso sarà dato corso solo progressivamente, e misura che la disponibilità accelerata dal prolungamento della ferma della classe del 1900 lo permetterà meno. Ma la notizia — aggiunta a quella forse meno commentata, in quanto conosciuta sopratutto uno stato di fatto noto all'opinione già da varie tempo, della concentrazione del comando nelle mani del generale Degoutte — raffredda il senso di fiducia che le voci corse nei due ultimi giorni, sul carattere prevalentemente tecnico delle misure adottate a Bruxelles per riorganizzare il lavoro della Ruhr, avevano fatto nascere. E le impressioni di questa sera non sono sensibilmente mitigate neppure dalla sostituzione del signor Franzen al signor Coste nella direzione della Commissione degli ingegneri, sostituzione che tuttavia potrebbe costituire, isolatamente presa, un sintomo rassicurante dalla pretesa ribattanza del primo all'impiego dei mezzi di coercizione militare per arrivare al disincaglio delle miniere.

E' naturale che di fronte a questo generale stato di incertezza l'argomento delle trattative con la Germania, ieri ancora sulle labbra di tutti, passi momentaneamente in seconda linea. Il *Temps* ne approfitta per fare un accenno esplicito a quanto ieri sera prospettavano circa l'opposizione patrita qui contro un eventuale tentativo di mediazione nel opera della Società delle Nazioni, significando in risposta alle dichiarazioni di Asquith al Comune che «provocarne l'intervento non sarebbe nè offrire una garanzia alla Francia nè impiegare un avviare il problema delle riparazioni verso una soluzione positiva, ma soltanto un fornire ai tedeschi l'occasione di tentare una manovra dilatoria e una nuova arma di propaganda». Da altre parti, ad onta di tutto, l'impegno alla evacuazione della Ruhr viene ripetuto con lusso di variazioni e di particolari come dal Bolby sull'*Intransigeant* dicendo che «una città dopo l'altra e una miniera dopo l'altra, la Ruhr verrà evacuata purchè contro pagamento in denaro sonante e contro partecipazione agli utili delle Società industriali e contro titoli emessi in base a garanzie sulla proprietà dei Reich o dei privati». E il Quai d'Orsay, dal canto suo, ripiglia intanto il tema della proposta fiorgmann pubblicando una nuova nota di rettifica alle affermazioni della Wilhelmstrasse, che entra per la prima volta nel merito dell'offerta tedesca e sposta la questione nel senso di dimostrare che il Governo francese con la sua nota del 17 settembre all'ambasciatore Mayer intendeva precisamente di provocare da parte della Germania una proposta scritta che ricevesse poi non venne.

Ma l'interesse di tali e altre analoghe polemiche si trova per il momento sospeso e tutto indica a credere che per qualche giorno la situazione non farà un passo innanzi.

C. P.

La navigazione olandese
danneggiata dal conflitto franco-tedesco

Amsterdam, 14, notte.

L'*Allgemeen Handelsblads* scrive: «Alla navigazione olandese la guerra fiscale fra la Francia e la Germania reca danni gravissimi. Le navi che, dirette all'Olanda, hanno già pagato nella Germania non occupata le tasse dovute, se costruite, quando entrano nella zona occupata, di pagare alle autorità francesi un altro diritto del 10 %. Questo contemporaneamente d'imposte minaccia di paralizzare completamente la navigazione renana. La conseguenza è che il traffico delle merci, che escono dalla Germania e vi entrano, continua ad abbandonare i porti di Rotterdam e di Amsterdam, preferendo quelli di Anversa e di Breda. E' falso che da molte parti si faccia intendere con gravemente il contrasto franco-tedesco i tedeschi traggono vantaggio: succede piuttosto il contrario. Ogni volta che si sono presentate le ordinarie contrattazioni per la navigazione renana, i tedeschi hanno sempre cercato di ritardare le trattative, per poter così continuare a godere dei vantaggi che loro offre la situazione attuale».

Liv. *stefani*

Oltre la morte

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 14, notte.

A Coblenza la Commissione degli ingegneri francesi ha proceduto il piano per l'assunzione e lo sfruttamento dei pozzi minerari. Secondo questo piano, nel caso in cui i minatori si rifiutassero di lavorare, sarebbe loro imposta un'ultimativa minaccia di espulsione dai pozzi. Le misure deliberate dalla Conferenza di Bruxelles per intensificare la produzione, il carico ed il trasporto in Francia, secondo certi indizi cominciano già ad essere applicate dalle autorità occupanti, e già ieri — come sopra — ha avuto luogo il primo tentativo organico di prendere il carbone direttamente alle miniere e di caricarlo sui vagoni diretti in Francia. Truppe francesi scacciarono nelle miniere demaniali di Wellerhoft un gruppo di operai che si erano dichiarati disposti a lavorare al carico del carbone, e quaranta vagoni furono così caricati, mentre i minatori sospendevano il lavoro in segno di protesta.

Oltre ai tre tedeschi rimasti uccisi domenica a Buer viene resa nota questa sera a Berlino l'esecuzione di altri due tedeschi, due sottufficiali di polizia, avvenuta nel pomeriggio di lunedì scorso. Essi erano capitati nel territorio occupato qualche tempo fa ed erano ritornati a Buer per prendere i loro bagagli, approfittando del periodo di partenza fissato per i poliziotti della Ruhr e che non scadeva se non ieri sera. Secondo le dichiarazioni di persone che dicono di essere state presenti al fatto, i due sottufficiali sono stati fucilati nel cortile del Liceum da due soldati francesi alla presenza di due ufficiali.

E' segnalato un nuovo ferimento grave nella zona neutra: il fuochista di un treno è stato ferito a fucilate da un posto di guardia francese lungo la linea. La guarnigione di Buer è stata sensibilmente rinforzata, altri arrivi di rinforzi, calcolati a 15.000 uomini, sono segnalati da Gelsenkirchen e da altre località. Alcuni battaglioni lungo a Buer il trasporto funebre dei tre uccisi tedeschi. I francesi avevano proibito alla popolazione di prender parte alle cerimonie permettendolo soltanto ai parenti più intimi. Con molta evidenza, invece — e i corrispondenti tedeschi segnalano questa diversità di trattamento, anche di fronte alla morte, con molta amarezza — ha avuto luogo nel pomeriggio il trasporto funebre dei due ufficiali francesi. Le bare erano state deposte nel Palazzo Municipale dove si era improvvisata una sontuosa camera ardente. Il lugubre trasporto alla stazione venne effettuato al suono della marcia funebre di Chopin.

Ad Essen è stata affissa un'ordinanza del generale Degoutte la quale impone l'obbligo di salutare tutti gli ufficiali francesi e tutte le persone tedesche che portano l'uniforme. Quindi sono compresi nell'ordinanza anche i tranvieri, i ferrovieri e gli impiegati delle Poste e Telegrafi. Ieri sera è scaduto il termine imposto ai funzionari della polizia tedesca per abbandonare il territorio. Da stamane tutto il territorio occupato è senza polizia e soltanto le guardie di città, che ancora restano in servizio, funzionano.

Secondo la Kolnische Volks Zeitung il Papa ha messo a disposizione delle popolazioni della Ruhr la somma di cinquecento mila lire.

Il «Wolf Bureau» pubblica:

«Nella sua protesta al Governo francese, il Governo del Reich, deplorando le rappresaglie pronunciate contro la città di Buer, in seguito dell'assassinio dei due militari francesi, constata che in seguito a queste rappresaglie varie persone sono già state uccise o ferite e tra esse viaggiatori che ignoravano le ordinanze francesi. Malgrado gli sforzi delle autorità municipali tedesche, non si è riusciti finora a far luce completa sull'assassinio, ma non è affatto stabilito che cittadini tedeschi abbiano in qualche modo partecipato all'assassinio. Non esiste il menomo indizio che gli organi di Stato e gli organi municipali tedeschi siano in qualche modo colpevoli di tale assassinio. Da quanto precede, continua la nota, risulta che il generale francese, ordinando l'adozione di rappresaglie, si pone al di fuori del diritto e della legge. La nota del Governo tedesco ricorda, quindi, l'incombere sulle autorità occupanti del dovere di mantenere la calma, malgrado la irritazione sempre crescente per i numerosi, singolari delitti commessi dai soldati francesi e le brutalità che non cessano di avvenire sulle strade e le violenze commesse in danno di intere città. La nota dichiara, quindi, che le nuove misure adottate dalle autorità francesi sono di natura tali da spingere alla disperazione le popolazioni tedesche rimaste senza protezione e senza capi. In seguito alla soppressione della polizia di sicurezza ed all'allontanamento della maggior parte dei funzionari preposti alla direzione della città, possono avvenire sempre impossibili a prevedersi, la responsabilità di tali sciagure, lungi dall'essere imputabile al Governo del Reich o alle autorità e alle popolazioni tedesche, ricadrà unicamente sulla Francia, a meno che il Governo francese non ponga un freno agli eccessi del comando militare».

Tra Parigi e Bruxelles

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14, notte.

Quasi insieme anche i circoli belgi osservano grande discrezione sul convegno di lunedì scorso. L'inviato del *Petit Journal* ha potuto raccogliere interessanti precisioni che completano le informazioni che già conoscevamo, esatte e fonte francese.

"Non lasciare ai tedeschi il tempo di respirare,,

La discussione in vertice prima sui mezzi da impiegarsi per dare la massima efficacia alla occupazione della Ruhr. I convenuti sono venuti all'accordo nel riconoscere che conveniva in ogni caso evitare la ripetizione a Magnamento, allo scopo di non lasciare ai tedeschi il tempo di respirare e di rimettersi dalla pressione che oppressano. Analogamente a quanto accade per l'offensiva sul terreno, bisogna progredire da un punto all'altro, poichè nessuno si passo segna alla riunione. Si è parlato a Parigi di un progetto che prevederebbe una estensione progressiva dell'occupazione sulla destra del Reno e si sono designate perfino varie città, fra le quali Darmstadt e Francoforte, come prossime tappe di questa avanzata. Questa è però allo stato attuale semplice supposizione. Altri suggerimenti di vari generi erano stati esaminati la scorsa settimana al Consiglio dei ministri, ma per il momento non erano stati ritenuti necessari. Perciò anche a Bruxelles non se ne è parlato.

«Si sono prese in considerazione vari mezzi per rendere l'occupazione meno improduttiva e come avviene generalmente quando vari sistemi si trovano in presenza. Si è scelta una combinazione di parecchie idee di ordine diverso: le idee che hanno prevalso erano contenute nel rapporto di Franzen, membro della Commissione degli ingegneri di Essen, rapporto che ha prodotto una grande impressione. Contrariamente alla tesi che era stata finora sostenuta, a Essen il Franzen non è partigiano dell'impiego esclusivo della forza, per sequestrare il carbone e farlo trasportare fino a destinazione; esso riserva l'uso delle baionette come ultimo mezzo, e tenta in ogni modo personalizzare i minatori tedeschi a fare buon viso a cattiva sorte.

«E' inoltre che scambi di vedute importanti abbiano avuto luogo in margine della riunione ufficiale sulle condizioni di futuri negoziati con la Germania e con gli Alleati inglesi ed italiani. Questi documenti sono stati interamente riservati. Non vi è stata neppure discussione preliminare sulla protesta di Bloch, che ha condotto ad importanti dichiarazioni concernenti l'occupazione della Ruhr. Invece questa dichiarazione era stata proposta da Theunis in occasione del suo ultimo viaggio a Parigi. Poincaré aveva, quindi, avuto tutto il tempo necessario per studiarla e per discuterla con i suoi colleghi del Governo prima di recarsi a Bruxelles. Che questa dichiarazione abbia prodotto in quei circoli parigini, che sono fautori della maniera forte, buona impressione, sarebbe inutile affermarlo».

Roma e Londra

«Che volete!» — ha dichiarato un ministro belga all'inviato della *Information*. — Noi non possiamo dimenticare che l'Inghilterra è entrata in guerra in seguito alla violazione del Belgio da parte degli eserciti tedeschi. In seguito alla divergenze d'interessi, alle differenze di mentalità, al modo diverso di concepire i problemi per esigenze anche di politica interna, le opinioni possono differire fra gli alleati. Tra la Francia e il Belgio dobbiamo procedere talvolta a scambi di vedute per fissare le linee di una politica comune, qualunque sia i nostri cuori italiano all'unisono, bisogna dunque ammettere, senza lasciarsi troppo impressionare che anche fra gli alleati le concezioni possono differire senza che ciò guasti l'amicizia debba necessariamente soffrirne. Roma e Londra vedevano conoscere gli scopi della politica franco-belga. Essi sono ogni esattamente fissati. Ed ecco perchè quando la Germania chiederà di ritornare, il Governo di Parigi e quello di Bruxelles discuteranno insieme preventivamente d'accordo coi rispettivi con i loro alleati inglesi e italiani prima d'intavolare qualsiasi discussione col Governo del Reich».

Su quella che potrebbe essere la base di nuovi negoziati con la Germania questo ministro ha dichiarato che il piano che Baribon, presidente della Commissione delle riparazioni, ha presentato il 31 gennaio scorso sembra eccellente. Dall'insieme delle conversazioni avute con personalità politiche belghe, il rappresentante del giornale parigino ha ricavato l'impressione netta che il Governo belga, sostenuto dall'opinione pubblica, vuole regolare una volta per sempre con la Germania, in occasione dei prossimi negoziati, il problema delle riparazioni facendo ritorno all'idea dei prestiti internazionali che per lappa sarebbero in grado entro cinque anni assicurare il regolamento delle riparazioni. Il Governo belga giù è sembrato invece contrario al sistema delle annualità da pagarsi dalla Germania agli alleati durante venti o trenta anni. «Se si dovesse passare a diminuire la cifra globale del debito tedesco, il Governo belga sarebbe il primo a reclamare per il Belgio e la Francia. I due paesi che sono stati invasi, una modificazione delle percentuali previste. Ma qui si è ancora a questo punto. L'occupazione della Ruhr è entrata domani in una nuova fase. La Germania può, se vuole, precipitare il regolamento definitivo del problema delle riparazioni per ristituire la pace e la stabilità politica di cui l'Europa ha urgente bisogno».

La grave situazione nelle miniere di Maximilien
Eventualità di uno sciopero generale?

Parigi, 14, notte.

I giornali hanno Duesseldorf: «La direzione ed il consiglio degli operai della sezione delle miniere di Maximilien hanno tenuto ieri sei riunioni, in territorio non occupato, una riunione durante la quale avrebbe stato deciso di licenziare immediatamente tutti i minatori di età superiore ai 50 anni assicurando loro l'80 % sul salario attuale. Sarebbe stato parimenti convenuto che se le autorità francesi occupassero la miniera, essendo proclamato lo sciopero generale. La direzione delle miniere avrebbe fatto notare la sua situazione estremamente imbarazzante: il carbone si accumula sempre più in stock enormi; i francesi possono essere tentati di sequestrarli da un momento all'altro; una diminuzione di produzione è assolutamente necessaria e bisognerà licenziare una parte del personale. La maggior parte delle miniere e delle officine delle regioni occupate si trova nelle stesse condizioni».

Il Governo prussiano fa arrestare
5 agitatori nazionalisti in Alta Slesia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 14, notte.

L'Agenzia della Stampa del Governo prussiano comunica l'arresto avvenuto in Alta Slesia di cinque persone, fra le quali il capitano Heidebreck — come membri della organizzazioni volontarie proibite dal Governo tedesco. Il capitano Heidebreck era un attivo agitatore nell'Alta Slesia per la formazione di tali nuclei volontari. Gli altri arrestati sono capi di bande nazionaliste che il 24 febbraio scorso causarono ad Hindemburg gli incidenti che già vi furono segnalati e che provocarono degli scontri con la polizia. I circoli politici di sinistra commentano con soddisfazione tale notizia e deplorano soltanto che non si proceda con pari energia in Baviera allo scioglimento di tali organizzazioni che invece di essere di protezione, come si chiamano, sono giudicate costituire un vero e proprio pericolo per il paese. Misure di repressione contro tali organizzazioni sono annunziate dalla

Brancolando nel buio del delitto di Porta Romana

Il "Gegua,, si burlò della polizia

Milano, 14, notte.

Si ritorna a parlare dei due delitti di Porta Romana. La cronaca non si dà per vinta e bussa ancora alle porte della polizia, offrendo osservazioni e deduzioni perchè la luce sia fatta. Ma vien un episodio nel quale sovraniti quindici giornali inviati. Proprio allo che non stessi, illustrandolo in tutto il suo strano svilupp, non abbiamo esitato per la solennità che ebbe in definitiva assicurato: la cattura, improvvisa di quel ragazzo, il « Gegua », che allettò imprimi con tanta sicurezza quanto poi con altrettanta sicurezza, volle smentire, finane per chiunque abbastanza enigmatica. L'arresto del « Gegua », cioè detto Schiavoni, fu operato, come ricorderete, dal comandante della milizia fascista Enore Tosi. Ora ecco come il Tosi ha ricostituito lo straniss me arresto.

Un pato di mesi addietro era capitato a San Fedele un giovanotto sfiatato. Si diceva ricoverato da Torino. Non aveva qui né famiglia, né ricovero. I fascisti gli diedero una mano liran o solidale, qualche po' da mangiare e lo fecero dormire in una branda; poi il giovanotto scomparve. Il Tosi se lo trovò tra i piedi un pomeriggio di questi ultimi giorni in via Torino. Il giovanotto gli si avvicinò e dopo qualche chiacchiera banale, disse al Tosi che aveva qualche notizia molto importante da dare sulla morte della Carlotta Tesja. Il Tosi non diede eccessiva importanza all'offerta e rispose allo Schiavoni: — Vieni a San Fedele, se vuoi! — Alla sera il giovanotto arrivò e con sicurezza di tono e certa profusione di particolari, disse di conoscere quel tale « Gegna » che si cercava quale complice del « Negher » ... disse le I parrucchi di Porta Ticinese e di Porta Genova. In che consistevano frequentando le vasche Muscatello e Bisleme e l'hai visto spesso alla fiera di Porta Genova ». — « Va bene — gli rispose il Tosi, — l'annuncio prenderà se buon' ». Mentre questo giovanotto promettava di fare prendere il « Gegna », aggiungeva il consiglio di battere i « Trani » di Porta Genova. « Se pure il mi'sterio dove il « Gegna » va sempre ». Il Tosi allora si mise a battere quei « Trani ». Il resto è noto. Il « Gegna », arrestato, fece la nota deposizione. Incontrato nel corridoi del carcere col flamazzanti le chiamata col nome di Longhi, la strizzata d'occhio del vecchio, la visita della madre in carcere coi saluti del « Negher » e poi l'incontro del « Negher » a Porta Ticinese, l'offerta della rivoltella, vana, la descrizione della rivoltella che avrebbe avuto il « Negher » colle fantasie macchie di ruggine, e tutto questo spontaneamente.

L'interrogatorio, dice il Tosi, si svolse colla massima cordialità. Non soltanto non facemmo minaccie o pressioni di alcun genere allo Schiavoni perchè parlasse, ma anzi più volte lo interrompemmo per dirgli: « Pensa bene a quello che dici! Sei proprio sicuro di ... sbagliarti ». E lui confermava. Quando la sua deposizione fu terminata, un ispettore tornò subito con due agenti in via Arena e condusse qui la madre dello Schiavoni. La vecchia, senza essere messa a contatto col figlio e prima di potergli parlare, confermò la sua visita al carcere e l'incontro del 25 febbraio nell'Osteria della Bell'Aria ». Fu pure fermato il padrigno, lo Scalvini, ma da lui poco o nulla si seppe. Alla mattina il Tosi informò di tutto il commissario Pinto, che fece avvertire il giudice istruttore. In serata già interrogavi sino a qual momento, cioè all'ora quando avvenne il confronto, lo Schiavoni ribadì le sue dichiarazioni con sicurezza, con precisione, senza smentire, come si ripotesse una lezione imparata a memoria.

— Ma, allora, che cosa pensa di questa commedia dello Schiavoni? — fu chiesto al Tosi.

— Che vuole che pensi?

— Che la sua testimonianza era stata preparata da qualcuno che aveva interesse di evitare le indagini?

— Sicuro.

— Allora è proprio convinto che lo Schiavoni, quando tentava di distruggere l'alibi del *Negher*, mentiva?

— Sì. E, del resto, che il ragazzo mentisse abbiamo avuto altre prove. Subito dopo il confronto del *Gegna* volemmo vedere chiaro nella faccenda. Telefonammo alla « Bell'Aria » e procedemmo al fermo del cameriere Re Cesare e del guardarobiere dell'osteria. Il Re disse che non sapeva niente. Offrì di aiutarci nelle nostre ricerche. Si mise lieto a nostra completa disposizione. Affermò di poterci dare un alibi preciso ed in cambio chiese l'aiuto dell'opera nostra per la scoperta degli assassini di un suo fratello. Sicuri di avere con lui un alleato, lo lasciammo tornare alla Bell'Aria ed il Re la sera stessa partiva per Genova.

— Come spiega questa partenza improvvisa?

— Non la spieghiamo: la mettiamo soltanto in rilievo. Ma veniamo alla prova che lo Schiavoni aveva mentito. Tenga presente che la madre del *Gegna* asserì di aver incontrato il 25 od il 26 gennaio il *Negher* all'osteria della Bell'Aria. Ebbene, il maneggione del locale, un uomo che ha tutte l'aspetto onesto e che d'altronde non aveva alcuna ragione di mentire, ci ammise di conoscere il *Negher* e di averlo visto spesso nella Bell'Aria. Affermò con sicurezza che da tempo e precisamente all'inizio della Fiera, non lo aveva più visto all'osteria.

— Ma dunque qual'è la sua convinzione su quest'episodio?

— Che lo detto. Il *Gegna* si è fatto gioco di noi.

— Lei crede che esista effettivamente un altro *Gegna*, salvo che potrebbe portare i begletti del Monti?

— Non lo credo. Il *Gegna* in tutta questa affare ce n'è uno solo: lo Schiavoni. Sono tanto convinto di questo, come sono sicuro che quel ragazzo ha mentito.

— E la sua opinione sul delitto?

— Me ne sono fatta una, ma mi sembra prematuro manifestarla. La verità si farà strada. Non ne stanno molto lontani.

Il nuovo Questore di Milano

Milano, 15, notte.

Oggi è stato nominato il nuovo questore di Milano nella persona del comm. Paolo d'Ursia, ispettore di P. S.

Un mistero che si svela

Denuncia per omicidio a Venasca

Cuneo, 14, notte.

La scorsa gennaio, nella notte del 29, si carabinieri di Venasca nel Saluzzese si presentava certo Falco Ferdinando comunicando che nella località detta Ribolino giaceva a terra un uomo che perdeva sangue dalla testa. I carabinieri recatisi sul posto rinvennero il ferito che identificarono per il materassaio Bonello Filippo, d'anni 40. Poco distante da lui eravi un tronco di castagno del peso di 41 chilogrammi. Il Bonello dopo tre giorni moriva. Dapprima si credette ad una rapina perchè la moglie del Bonello disse che il marito aveva in tasca una somma che non era stata più trovata. Ma poi il denaro fu rinvenuto tra la biancheria in casa e allora l'ipotesi della disgrazia — e cioè che il Bonello fosse caduto battendo della tempia destra su di un sasso mentre rincasava dopo aver raccolta la legna — si accreditò. Tuttavia il silenzio assoluto mantenuto dal Bonello nei tre giorni di malattia aveva svegliato dei dubbi nell'animo del maresciallo dei carabinieri Pizzolante di Venasca, che continuò ad indagare per proprio conto e potè così ricostruire il tragico episodio.

Il Bonello era salito a tagliar la legna nella località Ribolino, dove il Falco possiede delle proprietà. Questi, che aveva constatato a più riprese i continuati furti, nella notte del 29 tranello apposta e visto il Bonello che tagliava legna venne con lui a diverbio. Nacque una violenta colluttazione e il Bonello gettato a terra riportava le lesioni che lo trassero a morte. Interrogato, il Falco non ha saputo dare spiegazioni sulla sua presenza al Ribolino in quella notte ed è rimasto assai impressionato delle contestazioni che il maresciallo ha opposto alle sue risposte. Il Falco è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio.

Il matrimonio della principessa Jolanda

Roma, 14, notte.

La notizia pubblicata da qualche giornale circa il giorno degli sposali di S. A. R. la Principessa Jolanda ed altre modalità del matrimonio, sono inesatte. Tra l'altro resta ancora da stabilire definitivamente la data che però non sarà nella prima quindicina di aprile venturo. (Stefani).

Varie da Roma

Roma, 14, notte.

Il secondo Congresso internazionale delle Camere di Commercio, sarà inaugurato domenica prossima nel salone del palazzo di Reggia Cancelleria. Il Presidente del Consiglio interverrà alla seduta inaugurale e pregerà al Congresso l'adesione ed il saluto del Governo. E' molto probabile che Pon Mussolini prenda occasione per fare delle dichiarazioni sui rapporti internazionali. Numerose delegazioni estere sono già arrivate a Roma.

Il Ministro delle Finanze e Tesoro, on. De Stefani, nel discorso che pronunzierà il 24 corrente a Milano, tratterà — a quanto si accenna — una vera e propria esposizione finanziaria. Il discorso sarà diviso in tre parti: la prima sarà un resoconto delle condizioni del bilancio all'epoca dell'assestamento fascista al Governo; la seconda riguarderà la portata economica dei provvedimenti adottati nel quinto mese di azione governativa e il programma che il Governo intende svolgere e adottare al fine di raggiungere il pareggio; l'ultima parte sarà l'esposizione delle previsioni intorno alle condizioni del bilancio dello Stato per il futuro e specialmente per quanto riguarda l'esercizio finanziario del 1923-24.

Il miglioramento degli assegni di quiescenza del personale di Stato è stato esaminato in seguito all'interessamento dell'on. Olivetti del Ministero delle Finanze e Tesoro on. De Stefani. Il Ministro ha dichiarato che egli non può fare proposte di provvedimento di carattere generale sulle vecchie e nuove pensioni, indipendentemente dalla complessa difficoltà l'attuazione applicherebbe un gravoso onere all'erario, mentre sono a tutti note le attuali e gravi difficoltà della finanza. L'on. De Stefani ha promesso di esaminare la questione nella maggior benevolenza per vedere quale miglior risoluzione è possibile adottare per accogliere i voti formulati.

Il Consiglio Superiore della Marina, presieduto ad un movimento negli alti ufficiali, avrebbe deliberato l'esonero dal servizio attivo dei seguenti ufficiali: Lanfon, Fallino, Porta, Solerio Carlo e Todisco.

Il gruppo parlamentare socialista unitario è convocato per venerdì, in sera, a Milano, con il seguente ordine del giorno: « Situazione parlamentare e Congresso di Auburgo », relatori Matteotti, Treves, Modigliani. Il gruppo si occuperà anche di varie questioni di che saranno oggetto di discussione alla ripresa dei lavori parlamentari, come le tariffe doganali, la riforma dei codici, la riforma elettorale e la situazione finanziaria.

In suffragio di re Umberto ha avuto luogo ieri al Pantheon una messa funebre. Sono intervenuti il Re, la Regina madre, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca delle Puglie, essendosi al loro ingresso dal ministro della pubblica istruzione on. Gentile, dal prefetto, dal generale Spiekl, presidente dell'Associazione reduci e da monsignor Beccaria. Il tempio al centro del quale è stato eretto il grandioso catafalco tutto circondato di numerose corone di fiori era parato a lutto. Sulla piazza erano schierati i carabinieri e un reparto della milizia nazionale. La folla ha salutato rispettosamente i sovrani ed i principi.

Il Principe ereditario ha fatto ritorno a Roma.

Come avvenne l'occupazione del Municipio di Aosta

Aosta, 14, notte.

Ecco i particolari dell'occupazione del Municipio, di cui vi ho dato ieri notizia sommaria. Come già sapete l'operazione si svolse verso le tre del mattino per iniziativa del Fascio. Ai fascisti si unirono poco elementi dell'Associazione Combattenti, della Federazione dei Mutilati e della Sezione liberale-democratica. Non vi furono violenze di natura personale e non si ebbero quindi incidenti. Al mattino le chiavi degli uffici municipali sono state consegnate in mani del sottoprefetto, cav. Lecchi, il quale provvede al sollecito disbrigo del servizio in attesa delle disposizioni della competente superiore autorità. La cittadinanza si accorse col sorgere del giorno. [illegible] sventolare dei vessilli dal balcone centrale del palazzo, di quanto era accaduto. In piazza Carlo Alberto, il viale della stazione le principali arterie della città si riempirono del brulichio dei giorni di mercato, e tutti i passanti miravano stupiti il palazzo, commentando.

L'occupazione non avrebbe, secondo dichiarano coloro che vi parteciparono, carattere di rappresaglia politica, ma sarebbe determinata da ragioni d'ordine locale. Aosta e parte della sua valle si trovano da tempo in una situazione particolare, situazione che si rispecchia negli uomini nelle cui mani si trova l'amministrazione comunale. Si tratta in sostanza di un partito personalistico, che non riesce di essere tale anche quando gli esponenti di un altro partito politico mostrano di appoggiare l'operato di tali uomini. Si vuole che contro abusi siano un carattere non sempre tollerabile nell'attività amministrativa, destando un'opposizione che andò sempre più allargandosi, anche venne decisa l'atto di cui riparliamo quale si fu riferito la cronaca ed il movimento. E' certo che la cosa avrà degli strascichi.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Il processo ruolo della Corte d'Assise. — Col giorno 3 aprile si inizia il ruolo delle cause della Corte d'Assise. Ecco le cause che si discuteranno: 3 aprile: Cancella Pio e Balzaro Maria, violenza carnale; 5-6: Sanguin Lucio, furto in danno della famiglia della madre e ad. Tramo Giuseppe, rapina; 7 id.: Pietro Cagnolo, omicidio premeditato; 10 id.: Bonzoni Carlo, omicidio semplice; 11 id.: Draghi Stefano, Alfonso Carlo, rapina; 12 id.: Simonetti Luigi, omicidio; 13 id.: Travino Clotilde, veneficio.

Mostra bovini. — Il locale Consiglio Agrario ha deliberato di promuovere nella ormai prossima fiera di San Giorgio, una Mostra circondariale bovina che avrà luogo il 26 aprile p. v. Ha pure accordato il loro concorso il Ministero di Agricoltura, la Cassa di Risparmio ed altri enti circondariali. Notevoli sono i premi.

DA VALENZA

Arresto di speculatori di macchine telefoniche. — I Carabinieri dell'Ufficio provinciale di polizia giudiziaria sociale di Alessandria, in collaborazione con quella della Stazione locale, constatavano che molte fabbriche per l'applicazione obbligatoria per invalidità e vecchiaia e per la disoccupazione involontaria sono applicate macchine telefoniche. Le indagini, condussero all'arresto dello speculatore, certo Xeno Fabro, invitante in tondo e con lui dei contabili di due ditte locali. Pare che si stia procedendo anche una decina che avrebbe portato da Milano a Valenza le macchine false.

DA NOVARA

Duemila emigranti in Svizzera. — Numerosi imprenditori costruttori stanno assumendo in loro servizio altre duemila operai (muratori, manovali, pontieri, terrazzieri e carpentieri), e appunto diversi cantieri che subito saranno aperti in diverse località della nostra provincia in base ai contratti già stipulati. Si tratta di uomini che partiranno nella prossima quindicina di marzo e che saranno avviati in Svizzera, la quale richiama di lavoro sospeso da lungo tempo.

Mortale infortunio. — L'operaio muratore Pasero Luigi, addetto al servizio della Ditta Pavidotti ad Intra, stava con altri compagni lavorando al restauro di una casa, sopra una scala mobile, quando questa ad un tratto si ruppe e l'infelice precipitò dall'altezza di una quindicina di metri. Venne raccolto all'ospedale in fin di vita.

Forte incendio. — Nelle vicinanze dell'alto novarese è scoppiato un'altissimo incendio. Le cause non sono ancora state accertate.

DA BIELLA

Amministrazione dimissionaria. — La maggioranza socialista del consiglio comunale di Biella, ha rassegnato in massa le dimissioni, date le mutate condizioni politiche. E stato nominato commissario prefettizio il signor Luciano Guala.

Sindaco ferocia della carica. — Con regio decreto il sindaco del comune di Cavaglià, Scalabrino Alfino, è stato rimosso dalla sua carica e dichiarato ineleggibile per il periodo di tre anni. Il provvedimento è stato provocato dal rifiuto del sindaco, a l'invito del sottoprefetto di Biella, di esporre la bandiera tricolore alla casa del Municipio nella ricorrenza delle feste nazionali del 4 giugno e 4 novembre delle scorse anate.

Trasalta da un biroccio. — Il commerciante Giacchino Sola, d'anni 73, da Vallanzengo, nel recarsi a Mazzola venne investito da un biroccio che lo travolse, passandogli con una ruota sul petto. Venne trasportato all'ospedale di Biella, presentando gli fratture multiple al costato al torace destro.

Devozione patriottica. — Nel Cimitero di Lessona è stato inaugurato il monumento ricordo dei 22 caduti per la patria, con intervento di autorità, associazioni e molto pubblico.

DA FIRENZE

Si è ucciso con due colpi di rivoltella il metallurgo industriale Raimondino Alfredo Bruzi. Si ignorano le cause che lo spinsero al suicidio ma si ritiene che esse debbano ricercarsi in una malattia inguaribile.

DA AREZZO

Orologio di Dante si arrugginisce da circa tempo in alcuni punti della facciata Comunale, e precisamente a Nella Prefettura. Essi hanno distrutto la testa scolpita e alcune altre cornici e hanno distrutto parecchie braccia comuni e altre cornici della facciata. Ed ora [illegible] di una rara veramente speciale, come quella di Dante, di altissimo valore storico, a cui [illegible] rappresenta. La cosa pare è resa molto difficile dalla scarsa della forza, che misura altre scarsa alcuni di spessore.

Movimento economico

Il concordato definitivo per l'industria dolciera

In questi ultimi giorni sono proseguite attivamente le conversazioni, alla sede della Lega industriale, tra i rappresentanze degli industriali dolciari, medi e piccoli, e quelle degli operai, per definire le ultime clausole del nuovo concordato di lavoro. Come abbiamo già sopra accennato di rilevare, questo concordato riflette soltanto la parte economica, perchè la parte morale sarà discussa nel 30 settembre.

Ieri mattina, finalmente, il testo definitivo venne firmato dai rappresentanti delle parti, e ne diamo pubblicazione perchè differisce sensibilmente dalle pubblicazioni lasciate già avvenute da parte di qualche giornale. Il concordato all'art. 1 stabilisce che sono medi industriali quelli che hanno impiegato in media, da 50 a 150 operai, e piccoli industriali quelli che, in media, hanno impiegato da 3 a 49 operai.

Caro viveri e paghe

Il costo-viveri giornaliero per la giornata di 8 ore effettive (non più delle 48 ore settimanali e considerata come straordinaria e sarà corrisposta coll'aumento del 30 per cento. Le ore festive e quelle notturne (oltre dalle 20 alle 6) saranno retribuite coll'aumento del 60 per cento. Sopraggiungendo disposizioni legislative in materia, esse sostituiranno senz'altro i presenti accordi, che s'intenderanno subito decaduti.

Le indennità di licenziamento (che non saranno però dovute all'operaio licenziato per furto o per insubordinazione o per recidive ingiustificate di mali di lavoro) saranno le seguenti: un giorno di paga ordinaria ogni mese di servizio prestato fino ad un massimo di 30 giorni; per gli operai che non hanno un anno di anzianità l'indennità sarà di un giorno ogni due mesi di servizio prestato.

Ogni anno saranno accordate a tutti gli operai le giornate di permesso come segue: dopo due mesi di servizio, due giorni di permesso con paga ordinaria; dopo tre mesi di servizio, tre giorni di permesso con paga ordinaria; a casi di seguito fino a raggiungere, per chi ha compiuto sei mesi di servizio, il diritto a sei giorni di permesso con paga ordinaria. I giorni di permesso saranno distribuiti, secondo le opportunità del lavoro, dalla direzione, e retribuiti con la paga ordinaria.

Il giorno 21 aprile Natale di Roma e il giorno di Natale saranno considerati come effettivi come giorni di permesso in più di quelli di cui all'articolo precedente.

Il presente accordo è subordinato all'accenno del Sindacato dolciari fascisti di ottenere l'accettazione anche dalle ditte che non sono associate all'Associazione Subalpina industrie alimentarie; il Sindacato prenderà l'iniziativa per concludere nei prossimi sei mesi analoghi concordati nelle altre provincie d'Italia. Nel caso in cui una ditta avesse ragioni particolarissime da far valere per una parziale modifica nei suoi proprii confronti di alcune delle pattuizioni sopraesposte, essa dovrà rivolgersi all'Associazione industrie alimentari, che deciderà merito secondo col Sindacato operaio fascista.

COMIZIO DI ETRAI

Il Sindacato fascista operai del vetro bianco ha convocato ieri sera i propri iscritti per dar loro comunicazione delle richieste tecnicamente presentate agli industriali medesimi apposito memoriale. Al tavolo della presidenza prende posto Bazzano, assistito dal segretario Belodi. Il presidente dà subito la parola agli intervenuti — che sono numerosi — delle varie richieste contenute nel memoriale. Dicemmo così i miglioramenti che i lavoratori chiedono, sia per quanto riguarda le paghe delle varie categorie, sia per le ferie pagate — più necessarie in questa che in ogni altra categoria data la faticosità del lavoro che gli operai compiono — sia infine per talune modificazioni sostanziali alle norme attualmente seguite per quanto concerne le clausole morali.

Il presidente per elasanta richiesta spiega al comizio la sua portata, e, per le paghe, afferma che l'industria è perfettamente in grado di sostenere gli aumenti reclamati dagli operai. La lettura, seguita attentamente dall'uditorio, è accolta al termine da unanimi approvazioni. Il presidente Bazzano mutevia chiede infine che ogni successiva osservazione o rilievi da fare a volersi esprimere in avvenire per evitare ogni equivoco e malcontento.

Allora uno dei presenti, Galimo, fa osservare che per gli operai addetti alla fabbricazione dei filoni per le acque di seltz il compenso richiesto appare inferiore al merito, intrinseco di una lavorazione faticosissima, logorante la salute dell'operaio e che non è poi profittare a lungo senza che l'integrità fisica del lavoratore sia compromessa.

A chiusura dell'assemblea il segretario Belodi presenta un ordine del giorno — che viene approvato all'unanimità — col quale il comizio dà mandato al Direttorio di seguire quella linea di condotta atta a far ottenere la completa conquista dei diritti dei lavoratori. E con questo, verso le 23, il comizio ha termine.

GLI OPERAI DEGLI ARSENALI DI STATO

Il Comitato direttivo della Sezione guerra della Federazione lavoratori delle Stato, ministeri d'urgenza, ha votato un ordine del giorno nel quale, fra l'altro è detto, che allorchè il Parlamento argomento che darà la stessa degli assenteisti la legge « nell'eventuale abbandono del licenziamento la classe degli operai Guerra e Marina si vede minacciata di avere un trattamento differente da quello fatto al personale straordinario ammesso durante il periodo bellico senza diritti regolamentari: considerando che nessuno si è opposto alla proposta [illegible] che [illegible] per talune modificazioni sostanziali alle norme attualmente seguite per quanto concerne le clausole morali.

Il presidente per elasanta richiesta spiega al comizio la sua portata, e, per le paghe, afferma che l'industria è perfettamente in grado di sostenere gli aumenti reclamati dagli operai. La lettura, seguita attentamente dall'uditorio, è accolta al termine da unanimi approvazioni. Il presidente Bazzano mutevia chiede infine che ogni successiva osservazione o rilievi da fare a volersi esprimere in avvenire per evitare ogni equivoco e malcontento.

Allora uno dei presenti, Galimo, fa osservare che per gli operai addetti alla fabbricazione dei filoni per le acque di seltz il compenso richiesto appare inferiore al merito, intrinseco di una lavorazione faticosissima, logorante la salute dell'operaio e che non è poi profittare a lungo senza che l'integrità fisica del lavoratore sia compromessa.

A chiusura dell'assemblea il segretario Belodi presenta un ordine del giorno — che viene approvato all'unanimità — col quale il comizio dà mandato al Direttorio di seguire quella linea di condotta atta a far ottenere la completa conquista dei diritti dei lavoratori. E con questo, verso le 23, il comizio ha termine.

Riunione di ferrovieri

Si è tenuta ieri sera, nel salone dell'Associazione impiegati civili, l'annunziata riunione dei soci della Federazione ferrovieri ex-combattenti. Gli intervenuti furono numerosissimi così che il salone ne fu affollato. Alla presidenza venne chiamato Bertero, il quale diede subito la parola al presidente della Federazione, Corbelli, che spiegò lo scopo dell'adunanza, che era quello d'informare i soci tutti della portata pratica del voto del Convegno di Bologna col quale la Federazione ferrovieri viene assorbita dall'Associazione nazionale combattenti.

Quindi parlò Visioli che fu uno dei delegati al Convegno di Bologna. Egli, tracciò, nella rapidissima, una sommaria cronistoria del movimento organizzativo dei combattenti fino al Congresso nazionale di Roma che, secondo una volta, contro ogni diverso tentativo, riaffermò l'apoliticità dell'Associazione. Riferì poscia sul Convegno di Bologna dei rappresentanti della Federazione ed espose come, anche in quell'occasione, venisse tentato di dare una colorazione politica alla Federazione che però respinse quei tentativi, affermando — assieme l'oratore — i combattenti non hanno bisogno di alcuna etichetta politica per dimostrare il loro purissimo sentimento patriottico manifestatosi nelle dure vicende della guerra, da essi vista dopo il lungo travaglio della trincea.

Per questo ragioni, proseguì l'oratore, la nostra Federazione che, come tale, doveva rimanere al disopra ed all'infuori d'ogni partito, non ebbe alcuna difficoltà ad obbedire ai voti del Congresso di Roma. I quali stabilivano che entro l'Associazione nazionale combattenti non dovessero costituirsi o sussistere altre organizzazioni di categoria. Perciò la Federazione rientra in seno alla madre comune che non chiede a nessuno quale sia la sua fede religiosa o politica pur che non abbia sentimenti antinazionali. L'oratore è applaudito.

Prende poi la parola Lesano, altro dei delegati, insieme a Medaglia, al convegno di Bologna. Egli, dopo la relazione chiara ed esauriente di Visioli, si limita a comunicare quali saranno le modalità della fusione della Federazione nell'Associazione combattenti. Anch'egli però esprime il compiacimento per la deliberazione presa a Bologna, convinto che in tal modo si è ben provveduto all'interesse dei ferrovieri ex combattenti.

Aperta la discussione parla il ragioniere Tavolo, il quale si compiace del deliberato passaggio all'Associazione combattenti, e ricorda come proprio qui a Torino nacque l'organizzazione che seppe più affermarsi e vittoriosamente. Il presidente Bertero propone un plauso ai colleghi che degnamente rappresentarono la Federazione al convegno di Bologna. L'assemblea consente e mette termine ai suoi lavori con alcune informazioni fornite da Corbelli sulle modalità di riammissione individuale all'Associazione combattenti, la quale — come è noto — si sta riorganizzando con severi criteri di ammissione.

SINDACATO FASCISTA DEI GEOMETRI

Ieri sera si è riunito in un locale del Fascio un gruppo di geometri della nostra città, allo scopo di costituire un Sindacato fascista professionale. Presiedette il geom. Spadavecchia, intervenne alla riunione l'avv. Tumiletti. Il quale spiegò diffusamente i propositi del fascismo in merito alle rivendicazioni delle varie categorie dei lavoratori del braccio e del pensiero. Accennò sobriamente, ma [illegible] alla portata morale che andranno ad assumere i sindacati di professionisti, i quali si debbono considerare lo Stato Maggiore dell'esercito dei lavoratori, con maggiori responsabilità e quindi maggiori doveri degli altri, sempre nell'ambito delle idealità patriottiche che il fascismo considera e colloca al disopra di ogni cosa anche più che legittima aspirazione di categoria.

Avvenne una lunga discussione alla quale parteciparono fra gli altri, i signori prof. Guidetti, prof. Lossa, i geometri Borrone, Ferrero, Alpo e Spadavecchia. Si esaminò anche la questione dell'atteggiamento del Collegio dei Geometri nelle trattative avvenute per la costituzione del Sindacato fascista. Venne anche prospettata l'opportunità di spiegare opera efficace per ottenere che il Senato apporti alcune modificazioni alla legge che riflette la tutela del titolo di geometra.

La riunione terminò a tarda ora, dopo aver deliberato che il Direttorio, accompagnato dall'avv. Tumiletti, intervenga alla prossima assemblea del Collegio dei Geometri per spiegare le finalità del Sindacato fascista. A membri del Direttorio provvisorio vennero eletti i signori: prof. Guidetti, segretario; geom. Spadavecchia, prof. Lossa, geometri Borrone, Ferrero e Cornelli.

LA VERTENZA DEGLI OPERAI DEL LEGNO.

L'Associazione Piemontese industriale comunica: « I Sindacati fascisti ebbero giorni or sono a compiacere a mezzo della stampa cittadina un invito agli operai del legno per la costituzione di un proprio sindacato, traendo lo lacrimante dalla denuncia del concordato fatta dagli industriali e dal fatto che questi avrebbero approfittato della circostanza per imporre condizioni onerose alle maestranze. La Presidenza dell'A. P. I. a cui aderisce la maggioranza degli industriali del [illegible] in omaggio alla verità, tiene a precisare che il concordato venne denunciato circa cinque mesi or sono e che i propri associati non hanno affatto imposte condizioni sfavorevoli avendo continuato a praticare temporaneamente quelle del concordato precedente per quanto riguarda le ore di rinnovazione. Fino a questo momento non ha in corso alcuna trattativa e per impedire ogni possibile confusione, diffida i propri associati a non riconoscere altro concordato che non sia convenuto dal rappresentanti dell'A. P. I. ».

BORSE

BORSA DI TORINO

14 Marzo 1923

Mercato ben tenuto con affari alquanto più attivi. Il Consolidato migliore. I Bancari invariati. Attivo le Fiat in ripresa le Tedeschi. I Cambi quasi invariati.

Rendita 3,50 % [illegible] — Consolidato 5 % [illegible] — Consolidato 3,50 % [illegible] — Buoni Settennali 4 e Emissione) [illegible] — Buoni Quinquennali [illegible].

Banca d'Italia [illegible] — Banca Commerciale [illegible] — Credito Italiano [illegible] — Banco di Roma [illegible] — Ferrovie Meridionali [illegible] — Ferrovie Mediterranee [illegible] — Ferrovie Sicilia [illegible] — Navigazione Generale [illegible] — Fondiaria [illegible] — Italia [illegible] — Rubattino [illegible] — Lanificio Rossi [illegible] — Cotonificio Cantoni [illegible] — Cotonificio Veneziano [illegible] — Elettricità Alta Italia [illegible] — Edison [illegible] — Idroelettrica Ligure [illegible] — Elettrochimica [illegible] — Piombi [illegible] — Fiat [illegible] — Riscontro [illegible] — Fabbrica Italiana Automobili [illegible] — Ceramica Richard [illegible] — Ansaldo [illegible] — Officine Meccaniche [illegible] — Breda [illegible] — Ansaldo [illegible] — Montecatini [illegible] — Metallurgica Italiana [illegible] — Elba [illegible] — Immobiliare [illegible] — Boni stabili [illegible] — Impresa fondiarie [illegible] — Carburo Calcio [illegible] — Azoto [illegible] — Elettrochimica [illegible] — Piombi rustici [illegible] — Fiat [illegible] — Riscontro [illegible] — Edison [illegible] — Telefonica [illegible] — Marconi [illegible] — Cuoridoro Meridionali [illegible] — Libera Triestina [illegible] — Forze Idrauliche [illegible].

Cambi: Francia [illegible] — Londra [illegible] — Svizzera [illegible] — New York [illegible] — Germania [illegible] — Belgio [illegible].

BORSA DI ROMA, 14 Marzo. — Rendita italiana

3,50 % cont. [illegible] fine mese [illegible] — Consolidato 5 % cont. [illegible] fine mese [illegible] — Banco di Roma [illegible] — Banco di Sicilia [illegible] — Banco di Napoli [illegible] — Banca d'Italia [illegible] — Banca Commerciale [illegible] — Credito Italiano [illegible] — Credito Fondiario [illegible] — Credit. Lyonnais [illegible] — Banca Ottomana [illegible] — Banca Commerciale Italiana [illegible] — Metropolitana [illegible] — Azioni Snia [illegible] — Thomson [illegible] — Ilbig. [illegible] — Fiat [illegible] — Ansaldo [illegible] — Ilva [illegible] — Antimonio [illegible] — Montecatini [illegible] — Elba [illegible] — Immobiliare [illegible] — Boni stabili [illegible] — Impresa fondiarie [illegible] — Carburo Calcio [illegible] — Azoto [illegible] — Elettrochimica [illegible] — Piombi rustici [illegible] — Fiat [illegible] — Riscontro [illegible] — Edison [illegible] — Marconi [illegible] — Cuoridoro Meridionali [illegible] — Libera Triestina [illegible] — Forze Idrauliche [illegible].

Cambi: Francia [illegible] — Londra [illegible] — Svizzera [illegible] — New York [illegible] — Germania [illegible] — Belgio [illegible].

BORSE ESTERE

Parigi, 14 (Chiusura). — Rendita francese 3 % perpetua [illegible] — Id. 3 % ammort. antiche [illegible] — Id. 5 % ammort. nuova [illegible] — Prestito francese 5 % 1915 [illegible] — Id. 4 % 1917, [illegible] — Id. Id. 1918, [illegible] — Id. Id. 1920, [illegible] — Id. Id. 1920, [illegible] — Tunisine [illegible] — Rendita Argentina 1909, [illegible] — Id. esteriore 4 % unificata [illegible] — Id. Italiana [illegible] — Id. portoghese nuova [illegible] — Id. russe [illegible] — Id. Id. 5 % 1906, [illegible] — Id. Id. [illegible] — Id. 5 % 1909, [illegible] — Id. turca [illegible] — Banca di Parigi [illegible] — Banca di Francia [illegible] — Banca di Parigi [illegible] — Credito Fondiario [illegible] — Credit. Lyonnais [illegible] — Banca Ottomana [illegible] — Banca Commerciale Italiana [illegible] — Metropolitana [illegible] — Azioni Snia [illegible] — Thomson [illegible] — Ilbig.

Cambi: Francia [illegible] — Londra [illegible] — Svizzera [illegible] — New York [illegible] — Germania [illegible] — Belgio [illegible].

Londra, 14. — Rendita francese 5 % [illegible] — Prestito francese 4 % [illegible] — Prestito francese 4 % [illegible] — Prestiti liberali [illegible] — Nuovi Consolidati [illegible] — Rendita italiana unificata [illegible] — Rendita spagnuola est. [illegible] — Id. Italiana [illegible] — Id. giapponese 4 % [illegible] — Id. turca unificata [illegible] — Uruguay [illegible] — Venezuela [illegible] — Messicani [illegible] — Argentino [illegible] — Cambio su Italia [illegible] — Cheque su Italia [illegible] — Cambio su Parigi [illegible] — Su New York [illegible] — Su Argentina [illegible] — Su Svizzera [illegible] — Su Berlino [illegible] — Su Buenos Aires [illegible] — Su Romania [illegible].

Valparaiso, 14 — Cambio su Londra [illegible].

Buenos Aires, 14 — Cambio su Londra [illegible].

Amsterdam, 14. — Cambio su Berlino [illegible].

Madrid 14, — Cambio su Parigi [illegible].

Ginevra, 14. — Cambio su Italia [illegible] — Su Berlino [illegible] — Su Vienna [illegible] — Su Londra [illegible] — Su Parigi [illegible] — Su New York [illegible] — Su Bulgaria [illegible] — Su Praga [illegible].

Berlino, 14 — Cambio su Italia [illegible] — Su Francia [illegible] — Su Svizzera [illegible] — Su Vienna [illegible] — Su Ungheria [illegible] — Su Londra [illegible] — Su Amsterdam [illegible] — Su New York [illegible] — Su Praga [illegible].

Vienna, 14 — Cambio su Svizzera [illegible] — Su New York [illegible] — Su Parigi [illegible] — Su Bulgaria [illegible] — Su Italia [illegible] — Su Berlino [illegible] — Su Praga [illegible] — Su Ungheria [illegible] — Su Belgio [illegible].

PRIMI ARRIVI IN TESSUTI

Le nostre LANERIE e DRAPPERIE possiedono i due massimi pregi: OTTIMA QUALITA' - PREZZI ULTRA VANTAGGIOSI

Alcuni esempi:

LANERIE

POPELINE pura lana cm. 100/110 al metro L. 18.50

WIPCORD pura lana, grande resistenza, cm. 134/135 al metro L. 21.50

GABARDINE pura lana, tinte moderne, centimetri 130 al metro L. 29.75

COVER-COAT per soprabito o tailleur cm. 150, al metro L. 27.—

DRAPPERIE

FANTASIA-Rigata alta novità, cm. 140 al metro L. 22.50

FANTASIA disegni inglesi, ultima moda, centimetri 140 L. 39.75 al metro

GABARDINE speciale per soprabiti cm. 150, al metro L. 62.—

PETTINATO novità, pura lana, centimetri 150, al metro L. 65.—

OGGI DISTRIBUIAMO I PALLONCINI

LA RINASCENTE

Filiale in Piazza Castello ang. via Alfieri

UNA PASTIGLIA VALDA IN BOCCA DONA LA CERTEZZA DI PRESERVARSI dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc. DA LA REPRESSIONE ISTANTANEA dell'Oppressione qualunque ne sia la forma E RIESCE IL SOLO MEDICINALE atto a curare le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.

MA SOPRATUTTO DOMANDATE, ESIGETE in tutte le

Troppa filosofia politica

Alla protesta, che mossi l'altra volta, contro la « troppa filosofia » vorrei aggiungere quella contro il troppo di filosofia politica, che vedo ora in giro. Se la « troppa filosofia » è l'infeconda preponderanza data all'astratto concetto sul concreto giudizio, la « troppa filosofia politica » è l'usurpazione che la teoria tenta compiere nel dominio dell'azione e della pratica, l'indebito miscuglio della teoria e della prassi, la reciproca corruttela del senso filosofico e del senso politico.

Donde mai nasce codesto nuovo vezzo, che si è preso, di vantare l'idealismo filosofico come il fondamento o l'esponente della politica salutare all'Italia, della politica che l'ha condotta alla guerra ed alla vittoria e che si sforza ora di restaurare lo Stato, della vera politica liberale, conforme alle tradizioni del Risorgimento e per esso alla filosofia del Gioberti? Non so se questa gonfiatura della filosofia a politica e della politica a filosofia possa riuscire gradita a qualcuno: a me certamente non piace, non tanto per il pericolo che ciò nel lungare le sorti del filosofemi alle vicende dei partiti e delle imprese politiche, quanto, e soprattutto, perchè l'eventuale accrescimento di autorità che una dottrina filosofica possa ricevere dalla fortuna della politica a cui è stata legata, porta, con un guadagno estrinseco, una perdita intrinseca, intorbida la purezza della conoscenza e, per la smania di dare inopportuno vigore al vero, lo annienta.

In fondo, si tratta di un bisticcio di termini o di una grossolana confusione. La teoria idealistica della realtà e della storia, poichè è dialettica, è liberale, e riconosce, con la necessità della lotta, l'ufficio e la necessità di tutti i più diversi partiti e degli uomini più diversi. Questa teoria esclude in quanto teoria le altre teorie ad essa opposte, e, per esempio, quella cattolica e quella democratica o comunistica, che entrambe pongono a misura della storia, non la storia stessa, ma un ideale trascendente, un paradiso in cielo in terra, e perciò sono incapaci di comprendere la vita umana, che in esse si configura o come pellegrinaggio con l'occhio intento al cielo attraverso una valle di lacrime, o come una serie d'irrazionalità e d'errori che debbono metter capo a una definitiva razionalità, un correre affannoso che si acquetarà in una stasi. Ma la teoria dialettica e liberale della storia se, combattendo le diverse ed opposte teorie, combatte la teocrazia, la democrazia o il comunismo in quanto teorie, come partiti ossia come fatti politici non li combatte, ma li abbraccia e comprende in sè; e abbraccia e comprende in sè, cioè abbassa sotto di sè, anche il medesimo partito liberale, come partito tra i partiti, momento tra i momenti dello svolgimento storico. E' chiaro, infatti, che non appena si passi dalla teoria alla pratica, dalla filosofia della politica o della storia alla politica e alla storia, non si hanno più dinanzi posizioni logiche, ma interessi, forze da adoperare e da appoggiare contro certe altre forze, classi, gruppi o individui da avversare; e l'uomo d'azione, comunista o cattolico o liberale che si dica, non potrà mai fare del liberalismo, del comunismo o del cattolicismo (cioè della teoria), ma sempre contrapporrà forze a forze, interessi a interessi, individui a individui, mettendo le sue posizioni nel gioco che l'evento deciderà. Non che sia da apporre che egli rinunzi a fregiarsi di quei nomi dottrinali, ad ammantarsi di quelle teorie, ad appellarsi alla religione, alla scienza, alla filosofia; la limpida consapevolezza del rapporto vale tra teoria e pratica è di pochi, e di non molti l'insensibilità e l'indifferenza alle teorie quando si tratta di agire. Non sono molti gli artisti ed i poeti che si mantengano indifferenti alle teorie della critica e dell'estetica, e sono pochi quelli che no conoscono il vero rapporto con la produzione dell'arte: i più dei poeti e degli artisti si danno a credere di attuare i dettami di qualche estetica, impressionistica, moralistica o magari intuizionistica. E questa illusione ha la sua necessità subiettiva e il suo uso oggettivo: *mundus vult decipi*, e perfino lo stesso ingannatore vuole ingannare e inganna sè stesso. Ma ciò non toglie che chi filosofa debba conoscere e tenere presente quel rapporto vero.

So bene che, a mille rammentare questa linea di distinzione tra teoria e pratica, tra filosofia e politica, tra liberalismo che è storia e liberalismo che è particolare partito politico, si suol rispondere con l'obiezione a col lamento che, a questo modo, si scinde pensiero o azione e si nega l'efficacia pratica della dottrina. Al che sarebbe da ribattere che, non facendo a questo modo, si negano verità e azione insieme, e si ricade in un oscuro determinismo. L'efficacia della logica è sulla logica, della dottrina sulla dottrina, della filosofia sulla filosofia; e non è piccolo beneficio quello che reca la filosofia idealistica, di sgombrare i fantasmi e placare i tormenti delle diverse visioni della storia o della politica, di ampliare la mente e l'animo, di premunire contro il facile disperare e il vano imprecare, di produrre una superiore tolleranza e rassegnazione e conferire calma e coraggio. Ciò che essa non può dare, e nessuna filosofia o teoria può dare, è la formola che permetta di sapere con sicurezza quello che caso per caso sia da operare, e risparmii la fatica e la responsabilità della risoluzione individuale. Per questa parte, non s'inculchera mai abbastanza la verità, che l'azione pratica non si deduce da alcuna teoria, ma è un atto di amore o di odio, ed è la creazione di ogni istante, nè più nè meno della parola e della poesia, e, come questa, non si riduce a termini intellettuali e si giustifica solo in sè stessa, nella purità della propria ispirazione, nella voce della coscienza. Se l'azione pratica e politica fosse conseguenza di una conoscenza e di una dottrina, tutti dovrebbero operar per lo stesso verso, come tutti debbono accogliere una proposizione scientificamente stabilita; e invece ciascuno opera a suo modo, e i partiti e gli individui si dividono, si oppongono, si combattono: e guai se così non fosse, guai se alle nostre azioni individuali mancasse il contrappeso, o anche la salvaguardia, delle azioni diverse o contrarie. Alla vanitosa presunzione di possedere la verità politica bisogna sostituire negli animi l'umile coscienza di rappresentare la parte che la voce interiore ci comanda di rappresentare nel dramma del mondo: la parte che non è il tutto e sa di non essere e non vuol essere il tutto, ma sa insieme di essere indispensabile al tutto e in questa consapevolezza attinge la propria dignità. Strana, senza dubbio, e contraddittoria, a chi superficialmente consideri questa volontà, che non può giustificare sè stessa altrimenti che con la sua semplice presenza, e che ama con piena dedizione e odia risolutamente, ma, amando e odiando senza limiti, avverte nondimeno che quell'illimitato è limitato, che quell'assoluto è contingente; e si ricrea ad ogni rinunzia e ad ogni rinunzia prepara. Strana e contraddittoria, se questa unione di contrari, questa irrequietezza, non fosse la vita stessa, la vita, che è così difficile viver bene.

BENEDETTO CROCE.

Dal prossimo fascicolo della «Critica».

Tre funzionari della Polizia di Parigi

accusati dall'"Action française,,

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 13, mattino.

I dirigenti dell'*Action Française*, Leone Daudet, Carlo Maurras e Maurizio Pujo, hanno consegnato recentemente al Ministro dell'Interno, Maunoury, una querela nella quale vengono segnalate « strane e gravi manovre », che, secondo essi, hanno « viziato e paralizzato fin dall'inizio l'istruttoria aperta circa l'assassinio di Mario Plateau, segretario generale dei « camelots du roi », ucciso a rivoltellate dalla giovane anarchica Germaine Berton, negli uffici dell'*Action Française* nel gennaio scorso ». Questa querela mette in causa tre alti funzionari della prefettura di polizia e cioè Francesco Dumas, direttore delle informazioni, Ducroco, direttore della Polizia giudiziaria e Guichard, direttore del controllo alla Prefettura di polizia. I querelanti trovano responsabile il Dumas della macchinosa costruzione di una infamia sul conto di quell'anarchico Colary, suicidatosi qualche settimana fa, che nel disordine seguito era stato l'amante di Germaine Berton e che l'*Action Française* ritiene che fosse stato precisamente designato per uccidere uno dei capi dell'*Action Française*, e al quale si appellò Germaine Berton, quando questa si accorse che il Colary mancava di coraggio per compiere l'atto che gli era stato ordinato. Contro il Ducroco e il Guichard l'*Action Française* sporge querela per aver voluto creare il loro collega per mezzo di falsi rapporti. Un'inchiesta amministrativa è stata ordinata sui fatti allegati nella querela dai dirigenti dell'*Action Française*.

Un mutilato che è un abile

giuocatore di bigliardo

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 14, mattino.

Quantunque le sue braccia siano state amputate al disotto del gomito, in seguito a ferite riportate in guerra, Frank Edward gioca semplicemente al golf per mezzo di speciali arnesi da lui inventati, che egli fissa all'estremità delle sue mutilate articolazioni. Di recente, questo giuocatore, per quanto molto handicappato, è riuscito a fare una serie di 12 eccellente.

Nell'agonia del fatto di cronaca...

PARIGI, Marzo.

La fortuna dei giornali parigini attraversa un periodo disastrosissimo: il fatto di cronaca manca. La popolazione della capitale sembra assistere in un dolce letargo, che la rende indifferente e insignificante. Nessuno pensa più ad assassinare, e il classico furto con scasso si dirada ogni dì più in desuetudine. Da sei mesi, nonostante le pause notturne di Sacha Guitry, il quale ha in tal punto l'idea fissa di essere svaligiato che ha costretto la polizia a *far* custodire da una guardia s'è vista il suo appartamento di via Alphonse-de-Neuville, e che l'altra notte mise in rivoluzione il quartiere per il rumore fatto in un sopraccarico della cantina di una scopa meccanica, da tre mesi dico, i soli fatti di sangue di cui la stampa gli abbia avuto da occuparsi sono l'assassinio misterioso della piccola Susanna al cinematografo Marignan e l'eccidio del mercatino che, giorni addietro, rivelò due persone a una guardia di città prima di dar la morte a se stesso. Con la scomparsa di Landru, nelle effemeridi del delitto si è aperta una specie di parentesi, della quale i cronisti non arrivano a rendersi ragione, ma che giunge a riflettere fenomenalmente sulle sorti loro proprie, giacchè, come è noto, e appunto alla loro professione che apparterrebbe di rivendicare quale insegna il celebre adagio: *Mors tua, vita mea*. La Morte pretende menar vanto della crisi attribuendola all'eccellenza dei propri orologi di infausto. I quali avrebbero reso ai delinquenti così difficile il sottrarsi alla punizione coi loro misfatti, da obbligarli a rifugiarsi a un mestiere comportante orarii normali di tranquilli e di riposo. Ciò non è assolutamente esatto, visto e riconosciuto che l'assassino di Susanna è ancora ben attivo; e per colonne consecute, il tenebroso assalitore pluriomicida ascritto a cause più profonde, un cui, non infima, una revisione dei vecchi criminali, troppo presto e troppo in fretta spediti a fasci di assisa, specie se di sesso femminile, volgentisi secondo poi ai delit

CRONACA CITTADINA

Una lapide a Michele Coppino

Inaugurata all'Università

All'Università, ieri mattina, alla presenza delle massime Autorità cittadine, è stata solennemente inaugurata una lapide a ricordo del ministro Michele Coppino. La lapide è stata offerta al nostro Ateneo, che il Coppino ebbe come rettore e come professore, dalla colonia alpese di Torino, colonia che ha per presidente l'assessore comm. Bona. Tra i presenti alla cerimonia, con il Corpo universitario ed il rettore, senatore Brondi, abbiamo notato i senatori Rattini, Bonvier, Rizzetti e D'Ovidio, l'on. Pivano, deputato d'Alba, il sindaco di Alba, dott. Vico, il presidente della Deputazione provinciale, comm. Anselmo, l'assessore Gray, in rappresentanza del Sindaco, e l'assessore Bona, i consiglieri comunali Chevalley, Vidari e Lanza, il segretario generale dell'Università, comm. Gorini, il gran cerimoniere, Olivieri, i rappresentanti del Prefetto, del Questore, del Comando del Corpo d'armata e del Comando di Divisione, il presidente della Corte d'Appello, comm. Ferrero, il R. Provveditore agli studi, conte Staffetti, il direttore didattico delle scuole elementari di Torino, commendatore Ambrosini, l'on. Mirabori, ex-deputato di Alba, il direttore della Scuola elementare Michele Coppino, cav. Giuseppe Nicola Giordano, i presidi di tutti i licei torinesi, e molte e molte altre rappresentanze.

La cerimonia commemorativa si svolse nell'aula magna dell'Università. Ha per primo la parola l'assessore comm. Bona, che parla a nome della colonia alpese. Ricorda le onorarie che a Michele Coppino vennero tributate nella nostra città, subito dopo la sua morte, ed in particolar modo la solenne commemorazione che si tenne nell'aula della Scuola Vincenzo Troya. In tale occasione, rammenta l'assessore Bona, sorse il proposito di collocare nell'Università una lapide a ricordo del ministro insigne, che volle e seppe dare all'Italia l'istruzione obbligatoria. Fa presente inoltre che il proposito formulato viene assolto nell'anno in cui ricorre il centenario della nascita di Michele Coppino, merce la generosità e lo spirito d'iniziativa del conte Cerrato, che volle adempiere la antica promessa. Consegna poi al Rettore dell'Università la lapide, tratteggiando in una rapida sintesi la figura di Michele Coppino.

Il Rettore dell'Università

All'assessore Bona segue il rettore dell'Università sen. Brondi, il quale inizia il suo dire parlando ai colleghi degli on. Bianchi e Giovanni Calissano e rivolgendo un commosso ringraziamento alla colonia alpese per aver voluto donare all'Università la lapide a ricordo di Michele Coppino. Dice poi: « L'Università accoglie con riconoscenza la nuova lapide, murata tra le antiche, sotto le vetuste arcate dell'edificio universitario; essa è un nuovo titolo di nobiltà, nella secolare sua storia, e sarà religiosamente custodita e conservata come parte cospicua di un glorioso retaggio. Ieri, con Antonio Scialoja, era un pellegrino della scienza e della patria che ci veniva dal Mezzogiorno; oggi, con Michele Coppino, è una eminente figura del nostro Piemonte che ci sorge dinanzi e che l'Università sente direttamente legata a sè per la cattedra di letteratura italiana che vi illustrò per il ritorno che saggiamente vi esercitò.

« Ma non è solo per questi motivi e vincoli accademici che l'Università accolse con gioia l'occasione di commemorare Michele Coppino; il grande alpese — dice il sen. Brondi — fu una personalità complessa che ben seppe esaurire il suo compito civile con la funzione cattedratica; egli fece servire la scienza alla patria, e nobilitò col sapere l'arringo politico.

Il rettore si compiace infine di vedere alla cerimonia, oltre gli studenti universitari, la gioventù corsa di allievi delle nostre scuole elementari. « Questa presenza — egli dice — costituisce il più grande elogio per Michele Coppino; essa ci dice che la sua opera fu così ampia da irradiarsi ad ogni ordine di scuola ed il suo pensiero fu così largo da poter giungere insieme alle tenere menti che si aprono ora alla vita a coloro che sono già consci del dovere che la vita impone ». Una lunga e ripetuta ovazione saluta il sen. Brondi.

Prende poi la parola il sindaco di Alba dott. Vico, che porta all'Ateneo torinese ed alla colonia alpese l'espressione di « sentita gratitudine della città che diede i natali a Michele Coppino. In Coppino il dott. Vico esalta il letterato, affermando che l'amore delle lettere è il principio e la base dell'amare all'Italia.

Il discorso ufficiale

Sale quindi sulla cattedra il prof. Giovanni Vidari, che è l'oratore ufficiale della cerimonia.

« La figura di Michele Coppino — dice il Vidari — è alla più interessante non pure come tipica espressione di vigoria morale onde un uomo sa da umili origini levarsi ai più alti gradi della pubblica estimazione, e non solo per la nobiltà dell'ingegno, degli studi, dell'eloquenza, ma anche perchè nella sua lunga carriera, che va dal 1822 al 1901, egli ha accompagnato tutta la sinuosità, ascesa della Patria dai primi albori di libertà alla costituzione del Regno e fino alla morte del Re, che egli aveva fedelmente servito. Venuto a Torino, studente del Collegio delle Provincie, nel 1837, si diede con passione agli studi letterari, e il suo primo saggio furono alcuni versi pubblicati nel 1841 insieme con altri del Prati, del Bertolini, del Mazza, per celebrare il terzo centenario della morte del Tasso. Professore di retorica a Demonte, a Pallanza e a Novara, pubblicò nel 1847 le « Parole al popolo d'Italia », elemento incitatore alla libertà, alla unione delle forze alla istruzione del popolo. Rivelatosi anche critico sagace, a scrittore elegante in altri scritti pubblicati, insieme con nuove poesie, nella Rivista contemporanea, egli fu incaricato dapprima e poi nominato titolare della cattedra di letteratura italiana all'Università (1852). Le sue lezioni su Dante furono allora salutate con larghissimo plauso.

« Ma poco potè durare sulla cattedra. La vita politica lo assorbì presto interamente. Rettore dell'Università nel 1858, si era dato alla professione nel 1870 per dedicarsi interamente alla vita politica. Deputato dal 1860 egli era già stato ministro della P. I. con Rattazzi nel 1867, vi ritornò nel 1876 con Depretis, e fu allora che egli portò a compimento quella legge sulla istruzione elementare inferiore obbligatoria e gratuita, che costituì uno dei momenti più importanti nella storia delle nostre scuole e uno dei meriti più insigni del governo della Sinistra. Ritornato una terza volta ministro nel 1878, e una quarta dal 1884 al 1888, dicde ancora attivissima in tutti i campi dell'istruzione pubblica, per moltiplicare le scuole, ordinare i piani didattici, corroborare la disciplina, migliorare le condizioni degli insegnanti. Dopo il 1888 non fu più ministro, ma continuò a prender parte attivissima ai lavori della Camera, sempre ergendosi con l'usbergo e nobile eloquenza, difensore della libertà e assertore dei diritti e della dignità della Patria italiana. Figura di rilievo e forte, merita di essere ricordata qui nell'Ateneo che lo ebbe scolaro e maestro celebratissimo: che lo vide ai più ascendere a governante con sicura mano e alto senso del valore della cultura le sorti della Pubblica Istruzione ».

Dopo la rievocazione fatta dal Vidari della figura di Michele Coppino, del quadro del momento storico in cui visse, rievocazione salutata da calorosi applausi, prende la parola il rappresentante del Sindaco di Torino, assessore Gray, il quale ricorda quanto la nostra città ha fatto per onorare la memoria del grande statista.

Lo scorrimento della lapide, nascosta nella forma, come in fondo del contenuto, avviene in modo semplicissimo. Intorno alla lapide, che è posta sotto le arcate dell'edificio, si raccolgono le allieve e gli allievi della Scuola elementare Coppino, ed è una di esse che il Rettore chiama a togliere il velo che nasconde la lapide. Si acclama al grande alpese ed all'Italia.

L'on. Giolitti a Cavour

L'on. Giolitti iersera è partito per la sua residenza di Cavour dove conta di fermarsi qualche tempo, com'è sua consuetudine.

Il solenne rito civile

al Teatro Regio

Per la commemorazione di Manzoni, lunedì sera, rivedremo al teatro Regio il gran pubblico che Torino onora con la intelligenza degli studi, con l'amore dell'arte, con la devozione civile alle pure glorie della patria italiana. E Alessandro Manzoni è tale gloria d'Italia, nella universalità dell'arte, che l'onoranza commemorativa non può non assumere il carattere di un rito solenne. Non soltanto Torino intellettuale, i ceti della cultura, ma anche Torino popolare, i ceti del lavoro, ove più assillante si fa sentire il bisogno delle spirituali elevazioni, accorreranno al Regio lunedì sera. Non sarà una fredda commemorazione accademica, con la lettura di un discorso qualunque, bensì una vera e propria celebrazione di bella solennità cittadina. Il sommo spirito di Alessandro Manzoni sarà rievocato dalla illuminata eloquenza di un vigoroso ingegno, G. A. Borgese, a tutto il culto pubblico ben noto come scrittore e critico, e tra i più geniali oratori: un oratore dagli alti concetti e dall'immaginosa travolgente parola. Egli distingue notamente fra l'arte dello scrivere e l'arte del dire: ed ecco non leggerà, ma dirà e la sua parola a tutti sarà accessibile e tutti persuaderà commovendo.

Il magnifico Rettore dell'Università, senatore Brondi, il Provveditore agli Studi conte Staffetti, gli Assessori dell'istruzione municipale prof. Bellazzi e comm. Bona, l'assessore alle Belle Arti Emilio Zanzi, hanno dato disposizioni perchè da tutte le Scuole di Torino convengano al Regio rappresentanze e bandiere; perchè insegnanti e studenti accorrano numerosi alla patriottica celebrazione. I Presidi e i Direttori degli Istituti sono pregati di mettersi in rapporto con l'Associazione della Stampa (Via Po, 2) per regolare le singole rappresentanze ufficiali. Per ogni Scuola media la rappresentanza con bandiera (che prenderà posto sul palcoscenico) non potrà superare il numero di tre studenti, i quali dovranno esibire all'ingresso speciale biglietto rilasciato dal dirigente della Scuola. Il Preside del Liceo Alfieri, ha chiesto all'Associazione della Stampa biglietti da vendere nella scuola, dato lo scopo benefico della commemorazione manzoniana: ecco un volenteroso esempio che dice il fervore incontrato dall'iniziativa giornalistica. Dal suo canto, la presidenza del Corpo Consolare si è assunta l'incarico cortese dell'invito ai singoli Consolati affinchè ogni Nazione civile porti al Regio la propria bandiera.

La vendita dei palchi e delle poltrone si fa all'Associazione della Stampa nel pomeriggio; ma da domani i biglietti potranno essere acquistati anche ad apposito sportello del Teatro Regio. Affrettarsi per non restare in piedi!

Una fantasmagorica festa

al Circolo degli Artisti

Arte — luci — danze — sorrisi... E' il tema suggestivo di una festa di beneficenza che verrà data sabato 17 corrente a favore della Cassa di previdenza per gli artisti. Duplice tema geniale e scopo gentile, degno del più largo favore.

Gli artisti stanno preparando graziose sorprese. Gradine e chiamorami! Lo elenchiamo semplicemente lasciando libera la fantasia dei lettori di immaginare che cosa nasconda la semplice enunciazione dei titoli:

Il parasole gigante — Gli amori celebri — Il giardino fiorito — La tenda misteriosa — I medaglioni — I veneziani — Il maniscritto incantato — Centauri ed Amazzoni — Farfalle e fiori — La pesca miracolosa — Pierrots e cuori — Le maschere e i doni celesti.

Alle dame e ai cavalieri: Doni d'arte degli artisti: Almone, Albasi, Arduino, Baglioni, Bozza, Carpanetto, Carnuti, Conterno, Falchetti, Follini, Gachet, Gaudina, Ghersi, Monti, Montezemolo, Morelli, Musso, Muzzi, Omegna, Paracchini, Porcheddu, Pixis, Pollonera, Rossi, Scarzini Leneti, Serralunga, Valimotti, Velan, Zolla.

Alle 2 e mezza in punto succederà... Che cosa succederà? Un quadro di Velan, il forte pittore delle nostre Alpi e delle nostre valli, e una scultura di Bistolfi verranno estratti a sorte fra i primi 100 soci sottoscrittori di azioni della festa.

Seguirà l'estrazione a sorte tra tutti gli intervenuti dei seguenti premi: quadri di Bolzi, Bertola, Carelli, Cavasanti, Falchetti dr., Piano, Turina, scultore di Musso e Stagliano.

Premiazione delle sei dame più eleganti: ritratti di Albasi e Monti, di Gaudina e Serralunga, quadri di Ghersi e Montevani.

Ai soci sottoscrittori del maggior numero di azioni saranno assegnati i seguenti premi: Testa in bronzo dello scultore Fiorentino, quadri di A. Falchetti, N. Arduino, L. Agnone, ventagli di Cavalieri, Corsigli, Follini.

Nel mondo elegante, artistico, intellettuale torinese vivissima è l'aspettativa per questa fantasmagorica festa di bellezza e d'arte. Chi correrà mancare? Il Circolo sarà tramutato nel regno delle fate...

I colloqui del Sindaco

coi ministri Carnazza e Rossi

Ci telefonano da Roma che il Sindaco, grand'uff. Cattaneo ha continuato ad essere in contatto coi rappresentanti del Governo per le diverse questioni che interessano il Comune di Torino. Fra l'altro ha conferito con l'on. Carnazza, ministro dei LL. PP., col quale si è intrattenuto su questioni riflettenti la tensita soppressione dell'Ente portuario Torino-Savona, poi con l'on. Teofilo Rossi, ministro dell'Industria, per la sistemazione del Politecnico ed a riguardo delle Esposizioni che avranno luogo nella primavera a Torino.

L'inaugurazione del primo gagliardetto liberale

Domenica 18 marzo, ore 10, il Comitato liberale del II Mandamento inaugura solennemente i suoi nuovi locali di via del Carmine, 13, ed il suo gagliardetto. Madrina del gagliardetto sarà la contessina Carlotta Tosca di Castellazzo, padrino ed oratore della cerimonia il valoroso colonnello Francesco Pinelli Giordano. La cerimonia dell'inalbamento promette riuscir vuol essere superiorità una festa di purissima italianità. Alle ore 12.30 avrà luogo una colazione familiare cui potranno partecipare non solo i soci ma anche gli amici ed i simpatizzanti del Comitato. Quota individuale lire 25. Le adesioni devono essere inviate entro giovedì, alla segreteria del Comitato.

Studenti spagnuoli in visita d'istruzione

Guidati dai professori ing. Pablo Nicolaus e José Galè Falua una comitiva di allievi della Scuola degli Ingegneri industriali di Barcellona (Spagna) fa visitare ora in nostra città, con particolare attenzione alla Mole Antonelliana ed il magnifico Museo civico. Furono accolti al Politecnico dall'assessore prof. comm. Panetti, poi si recarono ad alcuni stabilimenti industriali. La condotta, raccomandata all'interessamento della « Pro Piemonte » riparti per Milano.

Tentato suicidio

Ieri mattina, verso le ore 9, in una camera dell'Albergo San Quintino, in via Principe Tommaso, N. 10, il viaggiatore Zucca Giovanni, di anni 28, da Cagnari, qui di passaggio, si sparava un colpo di rivoltella al cuore, sinistro, per desiderio di morte ignorandone i motivi che non volle rivelare. Trasportato al San Giovanni, il dottor Bellardi lo medicava e fece poscia ritorno con prognosi riservata. Si rileva che egli abbia tentato il suicidio per ristrettezze finanziarie. Ha lettere raccomandate ai parenti e ad amici, vennero sequestrate e consegnate alla Procura del Re.

Gli alpini sulla Lunella

per la ricerca degli alpinisti scomparsi

Nessuna informazione nuova sulla tragica fine dei tre giovani alpinisti travolti da una valanga sulle pendici del colle Cravio. Il colonnello Faracovi ed il dott. Ambrosio, che l'altra sera avevano lasciato la nostra città per recarsi a Susa ad organizzare il drappello di alpini destinati alla ricerca dei tre scomparsi, sono tornati nel pomeriggio di ieri dopo aver prese tutte le disposizioni consigliate dall'esperienza, ma non hanno potuto recare alle famiglie, che attendono angosciate, altro che la conferma che la disgrazia non può essere avvenuta se non nel modo col quale le abbiamo narrate nella diffusa cronaca di ieri. Lo stesso può dirsi delle persone che sono tornate dagli « Alti » lipiani. Con maggior precisione di particolari e maggior copia d'indizioni questi volenterosi, che nella prima ora si sono recati sul luogo della disgrazia, sono venuti a confermare che nessun'altra ipotesi è possibile, perchè le tracce trovate provano che è proprio nel canalone del colle Cravin che è avvenuta la catastrofe.

Il 3° Alpini ha mandato sul posto trenta uomini al comando del capitano Bernardini. Perfettamente equipaggiati per l'opera che devono svolgere, i valorosi giovani hanno lasciato ieri mattina all'alba Susa, scendendo in treno sino a Condove. Di qui hanno preso la via della montagna e verso mezzogiorno si trovavano alle grange Praburel, ove hanno fissato la loro sede. Si ignora se siano subito stati iniziati i lavori di assaggio per studiare quanto sia consigliabile fare per tentare di rinvenire i tre disgraziati, ma tutto fa ritenere che così sia.

Le condizioni atmosferiche sono tali che non si potrà operare con probabilità di successo, e senza correre rischi mortali, che nelle ore del mattino. Tanto è peso l'ardore della squadra che, pure osservando tutte le precauzioni del caso, si mitre fiducia non potrà operare ininterrottamente. Gli alpini trovansi alle grange Praburet anche quattro soci del Club Alpino offertisi spontaneamente per l'ardua fatica. Altri seguiranno e si daranno il cambio con questi.

Il dott. Ambrosio, che fu, come abbiamo detto, col colonnello Faracovi a Susa, ci si è mostrato entusiasta dello slancio col quale gli alpini si sono offerti per la pietosa opera. « Col colonnello Faracovi abbiamo percorso le camerate nella notte per scegliere i migliori e i più adatti. Tutti si sono offerti spontaneamente. Tutto quanto è possibile fare lo faranno ».

L'azione degli alpini e degli altri volenterosi accorsi sul colle Cravin non sarà facile e senza pericoli. Si tratta di un cumulo enorme di neve raccolto in uno spazio limitato. Non si potrà procedere che dal fondo procedendo stabilmente. Sarà fortuna se si rinverrà qualche oggetto appartenente agli alpinisti. Se tale traccia verrà fuori si potrà operare con più celerità e sicurezza. Pensare a sgombrare tutto il cumulo di neve caduta è press'poco impossibile.

L'impressione generale è che siano gli stessi alpinisti ad avere, se non provocata, facilitata la formazione della valanga dalla quale sono stati travolti.

Secondo notizie giunte nella sera da Susa sembra che riesca assai difficile procedere all'azione di sondaggio per il rinvenimento degli scomparsi. Ogni tentativo, è certo, verrà fatto. E' nell'animo di tutti il pensiero delle famiglie dei tre giovani sciagurati, che vivono in questi ore angosciosissime.

Il tentato furto a S. Benigno

L'arresto di un altro complice

Abbiamo narrato sabato scorso il vivissimo scontro fra ladri e agenti a San Benigno Canavese. La nostra squadra mobile era venuta a sapere che colà si sarebbe tentato un ingente furto di marche da bollo negli uffici del registro, ed il comandante cav. Rossi con parecchi agenti si era recato preventivamente sul posto, la notte fra il giovedì e il venerdì, per sorprendere i malandrini sul fatto. Ciò che precisamente avvenne. Due ladri furono colti mentre, saliti sopra una scala a pioli, stavano scassinando l'intelaiatura di una finestra per aprirsi un varco verso gli uffici. Accortisi del pericolo di rimanere presi come topi in trappola, scivolarono lungo la scala, e quando furono a terra cercarono di aprirsi un varco fra il cerchio degli agenti che sempre più si stringeva intorno ad essi, sparando molte rivoltellate. Gli agenti risposero con le armi e si ingaggiò una vera battaglia che però non fece alcuna vittima.

In seguito i ladri, vista la impossibilità di conseguire uno scampo in quella maniera, si gettarono nel canale che attraversa il paese. Il canale è coperto in tutto il suo corso entro l'abitato, salvo che in un breve tratto, sulla piazza, dove è praticato un lavatoio. Qui i due malandrini si gettarono in acqua. Uno si introdusse nella galleria che, dopo un percorso di circa 250 metri, esce ad una estremità del paese; l'altro invece cercò la fuga nell'altro braccio della galleria che in solo una trentina di metri di sviluppo. Di esso si perdettero le tracce. Ma il primo, visto che ad inoltrarsi in così lungo tratto di canale coperto, rischiava con tutta probabilità di morire annegato, pensò che era meglio tornare indietro ed uscire all'aperto, anche a costo di cadere in mano degli agenti. Così venne infatti preso ed ammanettato. E così, come i lettori ricordano, il corridore ciclista Carlo Alberto Morra, di 25 anni.

Abbiamo fin qui parlato di due ladri, infatti pel momento agli stessi uomini della polizia due soli erano risultati i malandrini, in quanto, oltre a quelli colti di sorpresa sulla scala, nessun altro individuo era stato visto. Senonchè le indagini in seguito esplicate dalla squadra mobile assodarono che una terza persona aveva partecipato al furto, e questa venne anche identificata. Si tratta del meccanico Baldassarre Massaroli di Vincenzo, da Savigliano, di 21 anno, abitante in corso Vercelli 110. Costui evidentemente era al basso a fare da « palo » e aveva potuto mettersi in salvo colla fuga al primo apparire della polizia, senza ricorrere al pericoloso espediente di tentare il salvataggio a mezzo della via acquea e per di più sottocorrente costituita dal canale.

Avvenuta l'identificazione, tre degli agenti che parteciparono alla spedizione di S. Benigno, e cioè il vice-ispettore Di Pietro e gli agenti Pezzi e Monti, gli diedero la caccia. Riuscirono così ad arrestarlo alla Barriera di Milano, dopo un lungo e abile appostamento. Condotto in presenza del commissario cav. Rossi, il Massaroli non poi confessare di avere effettivamente partecipato all'audace tentativo di furto. Egli era ben ad ora impregiudicato.

L'opinione della Questura che i ladri di San Benigno siano gli stessi che circa un mese prima, e cioè il 12 febbraio, operarono un riuscito colpo agli uffici del registro di Chivasso. Anche di questo ardito assalto erano stati autori i ladri riusciti di porre mano, vale a dire dalle 12 alle 14, — intervallo di chiusura degli uffici, — a rubare marche da bollo per un rilevante valore. Si tratterebbe quindi, secondo quanto in proposito pensa la polizia, di una banda specializzata in tale genere di imprese, banda della quale i tre ladri di San Benigno costituiscono probabilmente una sola parte. Al riguardo, però non si è ancora raggiunta la prova dei fatti. Le indagini tendono appunto allo scopo di precisare ed assodare la supposizione, nel qual caso la responsabilità dei tre verrebbe di molto aggravata.

Poichè del secondo degli individui arrestati nel canale più nessuna notizia si era avuta, e, dopo il tuffo, non era più stato visto nè vivo nè morto, in paese si era anche pensato che il fuggiasco fosse perito, miseramente affogato, nell'acqua. Perciò, la Direzione del locale Fascio fece proseguire il canale, che fu in seguito scandagliato. Ma nessun cadavere venne trovato. Si rinvenne invece una rivoltella, probabilmente di proprietà del ladro e da questi abbandonata, perchè ormai a lui inutile, nel critico momento della fuga. Come già dicemmo, si suppone che il malandrino, pratico del luogo, si sia avventurato nel braccio più corto del canale coperto, il quale, essendo solo di una trentina di metri, non da lui essere superato. Così egli ne potrà uscire in salvo. Per il momento soltanto però, — giova aggiungere, — perchè gli uomini della squadra mobile sono decisi a non lasciarlo per molto tempo uscir di bosco.

REATI E PENE

La lettera della dattilografa

La pellicola in vetrina

(Tribunale penale di Torino).

Tempo fa compariva un avviso sulla IV pagina dei giornali con cui si faceva ricerca d'una distinta signorina, corredata di certificati di studi medi, abile dattilografa e con bella calligrafia, stipendio L. 250 mensili. L'avviso capitò sotto gli occhi della signorina Giovannetti Cesira, ex-impiegata della Banca Sconto, e la signorina pensò che se l'emolumento domandato non era vistoso, forse maggiori soddisfazioni avrebbe avuto in seguito. Chi faceva ricerca della impiegata era un istituto di credito di Torino, di cui è direttore il signor Ferrante Strocchi. La signorina, di bella presenza e di distinta famiglia, si presentò e fu assunta in prova per otto giorni. Ahi! dura prova! Pare — e così denunciò poi la signorina — che un sabato il direttore l'abbia trattenuta oltre il consueto, oltre l'uscita degli impiegati, per dettarle a lui per la una lettera che la signorina doveva dattilografare. A un certo punto il signor Strocchi avrebbe avuto una digressione extra ufficio, abbandonandosi a richieste che la signorina sdegnosamente rifiutò perchè esulavano dal campo... della cooperazione. Le esigenze del direttore avrebbero avuto continuazione negli otto giorni della prova, allo spirare dei quali il direttore suddetto faceva pervenire alla Giovannetti una lettera di licenziamento per insufficienza. Sdegnata, la Giovannetti si ricorse che il direttore l'aveva già manomunita che se non fosse stata maggiormente accondiscendente alle esigenze d'ufficio l'avrebbe licenziata. E allora, questa volta non a macchina, ma di buon inchiostro scrisse al signor Strocchi l'ormai famosa lettera:

« Ho ricevuto il suo biglietto di licenziamento. Fin dai primi giorni mi sono resa persuasa che Ella mi avrebbe licenziata perchè non ho voluto soddisfare alle esigenze che personali; ma non mi persuaderò mai di non rispondere alle esigenze dell'Ufficio. Le do 24 ore di tempo per ritirare il biglietto di licenziamento ».

Nel detto biglietto la signorina avvisava che si sarebbe rivolta al Consiglio d'Amministrazione dell'istituto e avrebbe dato pubblicità alla cosa.

Il signor Strocchi si querelava per oltraggio e la signorina si controquerelava. La causa fu discussa davanti al Pretore Urbano avv. Buscaglino, durante al quale testimoniarono sulla onorabilità della signorina il direttore e alcuni capi ufficio dell'ex-Banca Italiana di Sconto e un alto magistrato. Il Pretore assolveva lo Strocchi per insufficienza di prove e condannava la dattilografa per le minacce a 3 giorni di reclusione e a 100 lire di multa.

Il sig. Strocchi aveva vivamente reagito al delicato addebito riaffermando che la signorina era stata da lui licenziata perchè impari al suo compito. Ed a prova di ciò aveva prodotto un copialettere.

Appellarono l'uno e l'altra, il primo per quella assoluzione per insufficienza di prove e la seconda per la condanna. Lo Strocchi fu assistito dagli avvocati Farinelli e Ciarloni; la signorina dagli avv. C. F. Boggeri e Cannetto. La Difesa affermò il buon diritto del dipendente a reclamare in modo perentorio la revoca del licenziamento che sotto il pretesto dell'insufficienza nascondeva un altro inconfessabile motivo.

Il P. M. pur rendendo un omaggio al contegno franco e sincero dell'imputata, si mostrò di contrario avviso affermando che ella aveva esorbitato avendo altri modi per invocare la revoca del provvedimento e non li aveva usati. Concludeva chiedendo la conferma della sentenza del Pretore col beneficio della condizionale; ma il Tribunale (Presidente avv. Migliau; P. M. avv. Siracusa; Cancelliere Gazzotti) in parziale riforma della sentenza suddetta mandava assolta l'imputata per non costituire reato il fatto addebitatole caricando nelle maggiori spese il querelante signor Strocchi. La signorina per la contentezza si getto piangendo nelle braccia della sorella che l'aveva assistita in quest'ultima prova dolorosa.

***

La diva Rivella aveva esposto qualche settimana fa in una vetrina di piazza Castello una copiosa pelliccia del prezzo di oltre 12 mila lire. La diva naturalmente sperava che qualcuno se ne invaghisse. E se ne invaghirono infatti ben tre individui, di piena accordo, certi fratti Ugo, Nobili Ettore e Alzino Pietro, i quali, una notte, scassinarono i battenti della vetrina e involarono il prezioso manufatto. Poche ore dopo i tre lestofanti, dopo avere nascosto la refurtiva in una valigia, prendevano il treno per Milano, dove speravano fra le maglie degli agenti di polizia e furono arrestati. La pelliccia era stata consegnata ad una pellicciaia milanese che l'aveva tenuta in custodia con gelosa cura e quindi in ottime condizioni venne riconsegnata alla ditta Rivella; anche la pellicciaia e i tre amici venivano consegnati al direttore delle nostre Carceri Nuove. Sedevano ieri sul banco degli accusati insieme alla pellicciaia, certa Pierina Ferri, e naturalmente i noli vennero ai pettini. I tre uomini furono condannati a 20 mesi di reclusione, di cui tre condonati. La pellicciaia milanese fu pure servita, dicendo essi, di barba e di cornacca perchè si ebbe 10 mesi e 250 lire di multa. Sei pro... condonati.

M.

Strascico nello scandalo dei metalli

Il sequestro di un'automobile

Sono noti, per le narrazioni che ne abbiamo fatte, le vicende dello scandalo dei metalli, che condussero al sequestro di tre vagoni di rottami residuati di guerra, provenienti da Udine, ed all'arresto dell'industriale Francesco Ellena di Teobaldo. Il fatto ha ora un piccolo strascico a Torino. Il sig. E. Bucci, abitante in via S. Dalmazzo 9, ha sporto denuncia di truffa in Questura contro il Francesco Ellena per ragioni che questi avrebbe commesse intorno ad un'automobile. Afferma nella sua denuncia il Bucci — ex-socio della Ditta Ellena e Conio — che il Francesco Ellena, dopo avere acquistata da lui un'automobile Lancia, con un pretesto ora con l'altro, ne procrastinò il pagamento, fino a che ricorse all'espediente di cedere la somma a mani del ragioniere Presidente della Società Bucci-Ellena, affermando di avere acquistato la vettura non dal fiscal personalmente ma dalla Ditta. Questa manovra, secondo il denunciante, è stata fatta per sottrarsi ad una parte del pagamento, valendosi del gioco dell'attivo e del passivo — questo maggiore di quello — della suddetta società Bucci-Ellena.

In seguito a tale denuncia, l'ispettore della squadra mobile, Commendo, fin ieri l'altro procedette al sequestro della automobile, che si trovava presso il domicilio del Francesco Ellena. Sembra che il fatto avrà un seguito nelle aule giudiziarie.

***

Ridotta in fin di vita

dal calcio d'un cavallo

All'Ospedale Mauriziano è stata iersera ricoverata d'urgenza la signora Genovella Rivetti di anni 23, che il marito ed alcune buone persone vi portano raccomandata in avanzabile da Carignano. I medici constatarono che la giovanissima signora aveva la frattura della base del cranio e si riservarono la prognosi. Lo stato dell'infelice è gravissimo; per non dire disperato.

La signora è quanto si è saputo ora in condizioni di servire, maresciallo dei carabinieri, quando nell'attraversare il paese di Carignano a moderata andatura, la macchina si trovò a passare vicino un carro dietro al quale era attaccato per la cavezza un cavallo. L'animale, spaventato dal rumore della motocicletta, s'imbizzì e sferrò un potentissimo calcio, che colpì la signora Rivetti alla testa facendola rovesciare dalla macchina. Il maresciallo in verità ad un ben comprensibile dolore, tentò di soccorrere la sfortunata donna e mentre da alcune persone la conducevano al Municipio con un'automobile privata, fu spedito un signore di passaggio per Carignano.

Seguendo la Cronaca

Nord e Sud America

Il grandioso transatlantico « *Presidente Wilson* » della *Cosulich Line*, partirà per *New York* il 16 aprile imbarcando cittadini americani ed italiani appartenenti alle categorie privilegiate.

Per *Santos* e *Buenos Aires* partirà, il 13 aprile, il piroscafo « *Sofia* ».

Il « *Presidente Wilson* » dispone di splendide installazioni di prima e seconda classe munite di tutto il comfort moderno. Il « *Sofia* » dispone di ottime cabine e grandiosi saloni di classe economica. Ambedue i Vapori hanno cabine di terza classe.

Per informazioni e prenotazioni di posti rivolgersi presso l'Agenzia Viaggi *Alessandro Perlo*, via Arcivescovado 1, Tel. 69-667.

Nell'industria serica

Una nuova azienda per la vendita di seterie è sorta con moderni intendimenti.

I signori Boccardo e Moncardi trattano la vendita all'ingrosso ed al dettaglio, disponendo di un vastissimo assortimento e la merce verrà sempre rinnovata con le nuove creazioni. Sappiamo i negozianti, le signore, le sarte e le modiste, che gli impegni contratti dai signori Boccardi e Moncardi coi migliori setifici italiani ed esteri, permettono loro di praticare prezzi assolutamente inferiori a quelli della concorrenza. Chi vi aderirà i magazzini in Torino (5), via Carlo Alberto 23, vi troverà merce bellissima a prezzi convenientissimi.

I sandali e le scarpette bianche

per i vostri bambini

Il troverete in ricco assortimento ai grandi Magazzini di calzature di via XX Settembre 12 ai fratelli e corso Oporto. Essi riceveranno direttamente, senza intermediari, tutte le novità per bambini della mondiale fabbrica di calzature *F.lli Martini di A. G. F.lli Rossi di Verona* e possono venderle a prezzi convenientissimi e senza concorrenza. Interessante assortimento anche di scarpette di tela bianca per signora. *La Succursale di Alessandria è in corso Roma* 16 ed è egualmente riformita come la Casa centrale di Torino.

La cura primaverile più efficace è l'olio di fegato di merluzzo. La

BIOEPATINA

è l'olio di fegato di merluzzo concentrato, da prendersi a grosse. Non ha odore nè sapore. E' digeribilissima per tutti. *Da risultati meravigliosi.* Quattro flaconi bastano per una cura normale; ogni flacone dura quindici giorni. Chiedete la *Bioepatina* in tutte le buone Farmacie (f., 11 col bollo) o al Dott. Pellerigni, via Genova, 32, Torino (8) che ne spedisce flacone al saggio contro cartolina vaglia di lire 12.

La "INDIAN"

TRIONFA OVUNQUE

Nel recente concorso internazionale di consumo svoltosi l'11 corrente sul circuito di Monza la moto « *Indian Scout* » tipo normale equipaggiata da viaggio, riesce prima della sua categoria, compiendo Km. 51,500 in ore 1.3'.5" alla media di Km. 49,677 all'ora con *un solo litro di benzina.*

Questo risultato conferma la superiorità delle « Indian ». — Motociclisti, visitate i nuovi modelli dal rappresentante per Torino e Cuneo: Fratelli Bonasso, Torino, corso Valdocco 1.

Da GIOVANNI MANFRINO

Calze a lire 1,75 e 2,90

Si stanno compiendo veri miracoli: nei magazzini G. Manfrino, via Garibaldi, 10, si vendono calze da uomo a L. 1,75, da donna a L. 2,90, calze a seta, da donna, a L. 7. Vi sono calze in tutte le finte, tipi e prezzi. Le ultime creazioni in seterie, si trovano a condizioni di fabbrica solo da Manfrino.

Signore! da CUMINO, via Roma 15

Sono arrivate tutte le migliori novità di Parigi: Cappelli (veri modelli), Paglie in pezza moderne. Fiori, Tulli, Nastri, Brillanti e tutto quanto la moda ha di più chic da Cumino si trova. Senza confondersi di nessuno! Visitatela! Via Roma, 15.

" Per le feste Pasquali "

Si rammenta fin d'ora di non attendere gli ultimi giorni per gli acquisti di Stores e Brise-Bise, e delle specialità tende all'inglese applicabili con anelli, presso la *Manifattura Stores e Rideaux*, via Consolata, 5, in Torino, con Succursale in Genova via Cairoli, 4, int. 8

Il berretto réclame di regalo

dato dal noto negozio di Galleria Nazionale è un'attrattiva che si aggiunge ai buoni prezzi e all'ottima merce. Arrivo di seterie, di zephir per camicie da uomo e di un ricco assortimento di stoffe nuove.

T. CANAVESIO - Mobili

Via Mazzini, 44

Grandiosa esposizione di camere complete e mobilio d'ogni genere di lavorazione ottima, a prezzi di vera concorrenza.

Gastaldi Raincoats

Soprabiti per uomo e signora, impermeabili non gommati, indispensabili per sportmen e viaggiatori. Via del Mille 2.

I B. B. B.

cercaleli presso i *Fratelli Serucco*, all'American Bar, in via Roma, a Torino.

MANTELLI, CAMICETTE, VESTAGLIE

e *princesses* le più convenienti *Jacod*, via Consolata 13 (vicino Santuario).

I Divertimenti

" ATLANTIDE " all'Ambrosio

Per gli ultimi giorni a prezzi normali!

La fantastica film tolta dal favoloso romanzo di Pietro Benoit doveva rimanere in programma oggi per l'ultimo giorno. Ma il suo trionfo inaudito, le generali richieste del pubblico e il desiderio di portare alla visione dell'eccezionale lavoro cinematografico anche gli spettatori di più modesti mezzi, hanno indotto la Direzione del *Cinema Ambrosio* a mantenere in programma *Atlantide* ancora per alcuni giorni, *applicando i prezzi normali*. La notizia sarà accolta con soddisfazione da una grande quantità di pubblico, che darà in questi settimana Passalto al signorile locale di corso Vittorio. Fuori programma: *Un terribile uragano in Camphidgio per la notte di S. E. il Ministro Finzi.*

" I Misteri di Parigi "

trionfano al VITTORIA e al ROYAL

Proseguono affollatissime, nei due locali, le repliche del primo capitolo dei *Misteri di Parigi* di Eugenio Sue: *La colpa del principe Rodolfo*. Gli episodi drammatici del bassifondi parigini, dove il principe Rodolfo è sceso

ULTIME NOTIZIE

Ansia nazionale e riserbo governativo in Inghilterra di fronte alla "tragedia della Ruhr,,

Il "Times,, afferma che "occorre definire senza indugio le linee essenziali della politica inglese,, - Un grido di protesta di Lloyd George - A Berlino sarebbe pronto un piano completo di proposte.

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 14, notte

E' opportuno rendere nota del fatto che il sottosegretario agli esteri on. Mac Neil, rispondendo ai critici della politica estera governativa nel dibattito parlamentare di ieri sera, ha creduto utile di precisare che egli parlava soltanto in nome del Foreign Office. Così si spiega come in un punto egli abbia ribadita l'accusa di inadempienza contro la Germania, mentre pochi giorni prima Bonar Law rilevava invece che la Germania non ha pagato perchè era nell'impossibilità di pagare somme fantastiche e che [illegible] sta resistendo soltanto perchè indotta vi dalla disperazione. Questo spiega altresì come l'on. Mac Neil abbia detto che è troppo presto per dimenticare i crimini della Germania, mentre il primo ministro, nel discorso di impostazione del suo Ministero, proclamava essere tempo di mettere una pietra sugli errori e sulle inimicizie del passato. Tutto questo constatiamo di sfuggita, aggiungendo solo che nel partito conservatore inglese si è sempre svolta una lotta intestina tra la maggioranza illuminata e la minoranza ultra conservatrice sempre pronta alla reazione. Non tutte le volte questa lotta sortì l'esito felice che riuscì ad imprimere una personalità della statura di Disraeli, il quale stroncò i denti ai suoi committenti reazionari per quasi una generazione.

Il monito del "Times,, al Governo

Del resto l'on. Mac Neil non è nemmeno riuscito a cattivarsi lo simpatia degli ultra francofili, giacchè il *Daily Mail* qualifica senz'altro come «singolarmente debole» la sua apologia del Governo. Gli altri giornali editorialmente non si occupano nè punto nè poco del discorso del sottosegretario. In massima parte si occupano invece della politica governativa in genere e la combattono ormai a spada tratta, facendo eco ai [illegible] degli oratori di ieri sera nel definirla intollerabilmente passiva e negativa di fronte alla peggiorata crisi della Ruhr e chiedendo, per una volta tanto, la formulazione di una politica positiva ed energica. Le formule ministeriali in mezzo a tutto questo si rispecchiano nei soli 48 voti di maggioranza disciplinaria raccolti ieri sera da un Governo il quale normalmente ne riunisce un centinaio.

Il fenomeno delle ultime elezioni suppletive [illegible] alla mente di tutti. L'indirizzo in tema di affitti di case, sul quale il Governo si battuto in quelle ultime prove, non arrecava l'impronta di Bonar Law, ma piuttosto quella dell'estrema destra. Il Premier dapprincipio aveva visto giusto ed impostata in questione conforme alle tendenze dell'opinione pubblica. In seguito, la rotta venne alterata. Nessuno può affermare oggi che l'opinione pubblica inglese, così come si riflette anche sui giornali, non sia altrettanto consapevole quanto il Governo, della terribile gravità della situazione europea e non stia in pari tempo precedendo di gran lunga il Governo nel senso della necessità di entrare finalmente in azione.

Tralasciamo pure la stampa liberale e laburista. Registriamo piuttosto la protesta elevata oggi dal *Times*, che pure parteggia per i conservatori. Le analisi ed il malcontento con cui il Parlamento considera l'atteggiamento passivo del Governo sono stati, secondo il *Times*, posti in risalto dal dibattito di ieri sera. Quasi tutte le vedute manifestate alla Camera sotto vari punti di vista riuscirono contrarie alla politica ufficiale ed intonate alla richiesta di vigore e di risoluzione avanzata da Asquith. «Quale è uno stato d'animo del quale il Governo deve tener conto giacchè — avverte il *Times* — è giunta l'ora in cui il Governo deve manifestare un senso più audace delle proprie responsabilità». Il giornale quindi eleva la questione della Ruhr al disopra dei pettegolezzi e delle ciarle momentanee. «La verità — dice esso — è che la situazione della Ruhr è entrata in una fase nuova e più grave. Non si tratta di un semplice incidente che possa ripararsi con una frettolosa ritirata, con una breve conferenza o con qualche sommario manipolazione di richieste. Sopra entrambe le sponde del Reno le passioni dei popoli sono in sussulto; qualunque cosa gli uomini politici possano fare o progettare, il conflitto è divenuto, tanto per la Francia come per la Germania, una questione nazionale.

«Nel giorno in cui la Francia entrò nella Ruhr la storia europea prese una nuova direzione. I presupposti dell'anno scorso non valgono più. Le frasi e gli argomenti convenzionali, che esprimevano i concetti prevalenti intorno alla pace, sono morti. Non si può tornare all'anno scorso. Nè la Francia nè la Germania e certamente neanche l'Inghilterra possono tornare indietro». Dopo un accenno alla parallela inglese in Romania, il *Times* dice che questi sono piccoli guai del momento, ma che al disopra di essi sta «il grande e permanente interesse dell'impero britannico per il mantenimento e l'assicurazione della pace europea. Per salvaguardare questo interesse fondamentale non bastano le piccole misure incidentali, gli accomodamenti di controversie minori e le pazienti attese. Occorre invece definire senza indugio le linee essenziali della politica che l'Inghilterra deve seguire nella nuova fase della storia dell'Europa. Una semplice ed esitante passività non avvantaggerebbe nè l'Inghilterra nè il continente europeo. E' trascorso il tempo in cui la semplice critica della politica francese o di quella inglese bastava a servire i più alti interessi inglesi».

Quindi il *Times* osserva che il conflitto attuale è un grave fatto storico. Il popolo francese appoggia tutto quanto il proprio Governo ed il popolo tedesco fa altrettanto col suo». L'Inghilterra, grazie all'atteggiamento mantenuto sinora, gode una maggiore libertà di azione che i suoi vicini, i quali sono assorbiti nel calore e nelle sofferenze della lotta. Tale posizione di vantaggio impone quindi all'Inghilterra la responsabilità di assumere vedute più larghe e di pensare se si possa condurre il conflitto a tale una conclusione che eviti all'Europa maggiori mali.

Sembra avvicinarsi il giorno in cui l'Inghilterra dovrà recitare la sua parte nella soluzione dei problemi sollevati dall'occupazione della Ruhr. Il *Times* però non vuole parlare di intervento nel conflitto franco-tedesco. «Il Governo fa bene ad evitare ufficiali ed inattendibili offerte tentative di mediazione, ma gli avvenimenti stanno preparando una piega nuova. Da un lato vi è la possibilità che gli uni di Ruhr scatenino contro di essi [illegible] disturbi: dall'altro in varie capitali si sta cercando una via di uscita e si stanno escogitando piani di soluzione. Così dalla Conferenza di Bruxelles, è uscito l'accenno che nè la Francia nè il Belgio considerano l'occupazione come [illegible]. Ed in Germania Governo ed industriali, oltre ad organizzare la resistenza che non potrà durare all'infinito, accudiscono ad elaborare proposte che dovranno essere presentate, come contributo germanico, ad una sistemazione generale».

Apostrofe di Lloyd George

Similmente esiste nell'opinione francese, che pure continua ad appoggiare fermamente il suo Governo, tutto un fermento di idee intorno ai problemi sul tappeto, ed il *Times* cita tra l'altro un progetto ventilato anche a Parigi per internazionalizzare la Ruhr sotto il controllo della Lega delle Nazioni, in maniera da sottrarre tanto alla Germania quanto alla Francia quella formidabile fucina di armamenti. Evidentemente il *Times* favorirebbe [illegible] soluzione basata sulla Lega ed in tale caso egli coinciderebbe con la intera opposizione liberale e laburista che non travede via di uscita se non nel tramite della Lega delle Nazioni, mentre il Governo, per ora, giudica tale espediente come una fisima. Ad ogni modo, il *Times*, ricordato infine che a Berlino sono ora allo studio una dozzina d'aspetti del trasformato problema europeo, si domanda quale parte abbia od intenda assumere in tutto [illegible] il sensazionale senso politico dell'Inghilterra. Questa non può accontentarsi di tenere le sue truppe a Colonia, a mantenervi le spettanze alle esigenze del trattato di Versailles, mentre si sta trasformando il volto dell'Europa. Ad onta dunque di tutte le innegabili difficoltà, «il popolo inglese in quest'ora critica della sua sorte ha bisogno di venire chiaramente e fiduciosamente guidato».

A questo coro della stampa si è aggiunto stasera anche Lloyd George che in un brano di un discorso sulla unione dei liberali ha attaccato molto violentemente il Governo lagnandosi che l'Inghilterra non venga neanche più consultata, avvertendo che ogni giorno di ritardo nell'appianare la tragedia della Ruhr aumenterà la grandezza della catastrofe e concludendo: «la nostra posizione odierna non è certo tale da farmi pensare con orgoglio di essere un cittadino britannico quando ricordo la gloriosa parte che l'Inghilterra ha avuto negli ultimi sette od otto anni».

Senonchè una consimile risposta data stasera stessa da Bonar Law ad un'interrogazione parlamentare (egli disse in sostanza che il Governo non vede alcuna utilità, almeno oggi, di levare un dito in alcun senso) mostra come anche queste pressioni stiano sortendo un effetto scarso. Incidentalmente la risposta di Bonar Law suscitò un foglio della sera che con grossi titoli attribuisce al Governo niente di meno che la decisione di mettersi in moto al punto da proporre una Conferenza economica mondiale sul tipo di quella tivano caldeggiata dall'America alla vigilia dell'occupazione della Ruhr.

L'importante mossa tedesca

In pari tempo si attende per altro un'importantissima mossa germanica. Infatti, informazioni giunte per il tramite di neutri, preannunciano che il Governo tedesco si accinge a fare entro tre o quattro giorni una pubblica dichiarazione sul tema delle riparazioni. E' impossibile [illegible] se la dichiarazione assumerà la forma di una Nota diplomatica alle Potenze alleate, oppure se verrà fatta dal cancelliere Cuno in un apposito discorso. In ogni modo, se la Germania dichiarerà al mondo che il Reich è pronto ad avanzare un concreto e complessivo piano di soluzione, è probabile che le proposte specifiche non vengano per il momento precisate, in quest'ultimo caso la dichiarazione si limiterà ad avvertire che le proposte stesse saranno tenute pronte per essere presentate non appena il Governo di Berlino verrà assicurato che gli alleati sono disposti a prenderle in considerazione. Il piano, secondo il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, è già completo.

Esso ammetterebbe una larga misura di controllo internazionale sulle finanze del Reich e manifesta la disposizione della Germania a partecipare ad un patto di garanzia a favore dei confini francesi stabiliti dal trattato. Le proposte tedesche inoltre coinvolgono garanzie materiali fornite dagli industriali ma questi ultimi sono contrari ad ogni rivelazione al riguardo prima di essere ben certi che il progetto, a cui darebbero la loro collaborazione, non verrà respinto dagli alleati senza neanche un esame superficiale come capitò alle controproposte tedesche del dicembre e gennaio scorso. Si può chiedere se la Germania, a questi chiari di luna, non proceda con cautela eccessiva ma si apprende che ciò deriva dalle risposte scoraggianti che alcuni inviati confidenziali o ufficiosi di Berlino ricevettero recentemente qui a Londra. Così, per via extra diplomatica, si fece domandare ad alcuni membri del Gabinetto se l'Inghilterra non volesse fornire una direttiva suggerendo che la presentazione di concrete proposte tedesche sarebbe bene accolta qui a Londra. Disgraziatamente gli statisti inglesi si mostrarono riluttanti ad impegnarsi anche in così piccola misura verso la Germania obbiettando che un gesto simile sarebbe stato interpretato dalla Francia come un atto di intervento o di mediazione.

Questa straordinaria attitudine di riserbo da parte di membri del Gabinetto inglese non suscitò disappunto soltanto a Berlino ma anche presso Governi neutrali, i quali volgevano ansiosamente gli occhi all'Inghilterra per ottenere le direttive in una questione che interessa politicamente ed economicamente il mondo intero. Con tutta probabilità il Governo tedesco è ora deciso a muoversi con maggiore prudenza di quello che in caso diverso esso avrebbe fatto. Tuttavia è possibile che all'ultima ora il cancelliere Cuno acquisti un coraggio sufficiente per rendere noto il suo progetto completo o almeno i suoi sommi capi.

Termini insidiosi

Le interpretazioni sull'esito della Conferenza di Bruxelles, la quale è stata pochissimo commentata, mentre il *Daily Chronicle* oggi trova piuttosto insidiosi i termini del comunicato franco-belga pubblicato dopo la Conferenza, assumono una luce inattesa di fronte all'annuncio che non solo la Francia sta inviando rinforzi militari nella Ruhr, ma che anche il Belgio dal canto suo sta per spedirvi cinquemila soldati sopranumerari. E non basta. Un telegramma al *Daily Telegraph* da Bruxelles annuncia stasera che con tutta probabilità il Governo belga presenterà alla Camera un progetto temporaneo secondo cui fino a che la Germania non abbia mutato la sua attitudine, il periodo di servizio per tutti i militari verrà esteso a 16 mesi.

La discussioni sugli interessi commerciali inglesi a Colonia proseguono ed il primo ministro in persona li sta ora conducendo da Londra. Pare che alcune difficoltà siano superate, ma molte altre rimangono da appianare. Si osserva a questo proposito che le rimostranze commerciali fatte dall'Inghilterra a Parigi si lasciarono precedere da rimostranze consimili da parte dell'Olanda, della Svezia e della Danimarca. Quest'ultimo paese, come anche gli Stati Uniti, stanno mandando nella Ruhr Commissioni di inchiesta sulla posizione dei traffici internazionali. Sembra che un nuovo incaglio stia sorto nella [illegible] questione dell'uso delle ferrovie di Colonia per i trasporti militari francesi. La Francia infatti sta ora sollevando obbiezioni ad una clausola analoga della convenzione chiedendo agevolazioni ulteriori.

M. P.

Nessun passo del nunzio apostolico a Bruxelles

Bruxelles, 14, notte

L'«Agenzia telegrafica belga» pubblica la seguente notizia: «Un giornale parigino ha annunciato che mons. Nicotra, Nunzio Apostolico a Bruxelles ha fatto un passo presso il marchese di Villalobar, ambasciatore di Spagna a Bruxelles allo scopo di ottenere una mediazione tra la Francia e la Germania. Siamo autorizzati a dichiarare che nessun passo è stato fatto presso il Governo belga nè da parte di mons. Nicotra nè da parte del marchese di Villalobar».

Il corrispondente del "Wolf Bureau,, espulso colla famiglia da Magenza

Berlino, 14, notte.

Il corrispondente del *Wolf Bureau* da Magenza, Sieufriedi, è stato stamane arrestato ed espulso. La famiglia dovrà seguirlo entro quattro giorni.

Il progetto elettorale respinto dalla Camera francese

Parigi, 14, notte

La Camera, continuando la discussione sulla riforma elettorale, dopo un discorso del sig. Manoury, ministro dell'Interno, ha respinto con 400 voti contro 80 il passaggio alla discussione dell'articolo unico del progetto del Governo che tendeva a mantenere in vigore fino al 1.o consimento della popolazione una disposizione transitoria della legge del luglio 1919 che modificava la legge organica sulla elezione dei deputati.

L'arrivo della regina Elena ad Antibes

(Servizio speciale della «Stampa»)

Antibes, 14, notte

A mezzanotte è arrivata con treno speciale la Regina d'Italia, accompagnata dalla contessa di Campello e dal conte Solaro del Borgo. La Regina è salita su una delle quattro automobili che attendevano e si è fatta condurre immediatamente alla Villa dei Liserons. L'augusta donna è scesa all'*Hôtel du Cap*, presso la di lei madre, che è assistita dal medico curante dottor Marius Costa e dal dottor Dalmas di Antibes, si trovano già tutte le figlie della regina Milena: la principessa Xenia, la principessa Vera, la granduchessa Nicola, la granduchessa Pietro di Russia, la principessa di Wurtemberg ed il figlio principe Pietro di Montenegro.

Un bruto e un parricida alle Assise di Alessandria

Torino, 14, notte

La Sezione di primavera della Corte d'Assise di Alessandria si riapre il 3 aprile coi primi due processi che verranno discussi riguardano fatti avvenuti nel Tortonese. Uno dei due processi riguarda certo Cangello Pio, d'anni 36, da Carezzano, detenuto, e la di lui moglie Bazardi Maria, d'anni 31, da Tortona, a piede libero. Il Cangello è imputato: 1.o) di violenza in danno della [illegible] Carolgia Maria Rosa, d'anni 7; 2.o) tentata violenza in danno della bambina Bivarello Eugenia, d'anni 9; 3.o) omessa denuncia di pugnali; 4.o) atti continuati impudichi a danno del bambino Tosino Pietro, decenne. La Bazardi è imputata di concorso nel reato di cui alla quarta imputazione del merito per aver adescato il Tosino. La Bazardi in istruttoria ha negati tutti gli addebiti. Gli imputati, che sono di condizione infima, saranno difesi d'ufficio.

L'altro processo si svolgerà il 5 aprile a carico di certi Vanoglio Libero Gagliardo, d'anni 17 e la di lui madre Castelli Maria Luigia, d'anni 39, entrambi detenuti, accusati, il figlio, di avere in Vignazzolo ucciso a colpi di scure, il proprio padre Vincenzo, d'anni 50, mentre il medesimo dormiva, la madre, di concorso, premeditazione e infingardine al delitto stesso. Gli imputati saranno difesi dagli avv. Mario Negro e Cesare Marenco di Torino.

Processo di stampa ad Aosta

Aosta, 14, notte

Al nostro Tribunale si è svolto il processo intentato dal prof. Valbusa, già insegnante di scienze naturali presso il locale R. Liceo, contro il gerente e redattore dell'organo liberale-democratico «La Dora». In un numero dello scorso maggio il detto periodi a deplorava che il Valbusa avesse dato spettacolo di violenze e di insulti nei locali del Circolo «Aosta», offrendo così un brutto esempio alla gioventù affidata alle sue cure d'insegnante. L'incidente era stato seguito dalla espulsione del professore dal circolo, ma questi ravvisava nei commenti del periodico gli estremi della diffamazione e dell'ingiuria e dopo tre mesi dalla data della pubblicazione sporgeva querela contro il giornale. Fra i testi che sfilarono dinanzi al giudici figurava buona parte dell'*élite* nostana. Per il querelante, che si era costituito parte civile, parlò l'avv. Principio Farinelli di Torino, a cui seguì il Pubblico Ministero, avv. Bozzi, il quale concluse per l'assoluzione dell'imputato. Quest'era difeso dall'avv. Bardanzellu, l'ex di Torino, che sostenne «il sacro diritto della stampa di sindacare e di criticare anche acerbamente le manchevolezze di qualsiasi funzionario». Il processo così stimolò. Presidente: avv. cav. uff. Zanotti.

Assolto nel processo di Milano e bastonato dai fascisti a Ravenna

Ravenna, 14, notte.

Proveniente da Milano era giunto nella nostra città uno degli ex-imputati assolti del processo per i fatti di palazzo d'Accursio, il Geloni. Avuta notizia però della sua presenza la città, alcuni fascisti lo hanno rintracciato e bastonato.

Fortuna e disgrazia di Primavera

Vince la tombola e va in prigione

Trieste, 14, notte

Tempo fa tale Erminio Primavera, di 36 anni, da Trieste, attualmente disoccupato, acquistava diverse cartelle della tombola «Pro Croce Rossa Italiana». Avvenuta l'estrazione il Primavera si ritenne vincitore della tombola. Egli infatti aveva coperto i dieci numeri con i primi quindici estratti. Le sue condizioni erano così cambiate d'un colpo. Da disoccupato egli diventava il fortunato possessore della bella somma di 250,000 lire. Della cosa il Primavera informò alcuni suoi conoscenti, i coniugi Levi-Minzi, dai quali si fece prestare 800 lire, lasciando loro in deposito la cartella firmata col suo [illegible]. Dopo di che partì contento come una pasqua per Roma. Ma qui il poveretto ebbe un'amara delusione. Appena presentatosi alla Commissione esecutiva della tombola in Roma, il Primavera veniva arrestato e passato a Regina Coeli, della cosa venivano informati i coniugi Levi-Minzi. Si trattava di questo: alcuni mazzetti di biglietti spediti da una rivenditoria di Trieste non erano, nè prima nè dopo l'estrazione, pervenuti alla Commissione centrale di Roma. Da qui l'annullamento di tutte le cartelle portanti i numeri delle matrici disperse e il conseguente arresto del Primavera per gli accertamenti del caso.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ROMA

Per intensificare la produzione agraria. — Il Patronato per gli orfani dei caduti di guerra, interessando il desiderio del Governo per intensificare la produzione agraria, ha deciso di distribuire gratuitamente alle famiglie degli orfani, un quintale di [illegible] della migliore qualità ed ungheresi alla coltivazione primaverile del grano. Il Patronato provvederà ai concimi per oltre mille campi dimostrativi.

LA MILANO

Un Consorzio di Cooperative fra ex-combattenti. — E' stato istituito il Consorzio lombardo delle Cooperative di produzione e di lavoro tra gli ex-combattenti. Alla relativa riunione sono intervenuti i rappresentanti di 14 cooperative edilizie e industriali della provincia di Milano, Brescia e Bergamo. Venne approvato lo statuto del Consorzio e fu nominato il primo nucleo del Consiglio di Amministrazione.

DA SAVONA

Un incendio si è manifestato nel calzaturificio del signor Felice Magistraggio in via Palazzata. I pompieri dopo lungo lavoro riuscirono a domare il fuoco che già aveva in parte distrutto il negozio. Il danno ammonta a parecchie migliaia di lire.

Condannato per furto. — Il nostro Tribunale penale ha condannato a 15 mesi di reclusione ed alle altre precedenti pene Sambarino Luigi, d'anni 21, sarsanese, autore di un grave furto a danno del negoziante Ercole Dolino Giuseppe. Lo stesso Sambarino dovrà pure rispondere di altri reali contro la proprietà.

Era misteriosamente scomparsa da casa, sin dallo scorso lunedì, la trentenne Ferretti Rina. Ieri una [illegible] rinvenne sulla spiaggia di Zinola, una valigia ed un paio di guanti che i famigliari della Ferretti riconobbero. Nei guanti vi era un biglietto ferroviario Savona-Zinola. Sembra quindi accertato trattarsi di suicidio. La giovane doveva subire una operazione chirurgica. Si è assistito che lunedì si era recata al cimitero di Zinola a pregare sulla tomba del padre e quindi si era portata al Santuario di N. Signora in Valle Lemmo. Da quel momento non è vista più viva.

DA GENOVA

Due marinai, per tentato omicidio — Sono attesi di Queste giorni, tentativi l'avvenuto un nuovo il quale si difenderà in preda ai nitroci sofferenze. Tra portato all'Ospedale gli si riscontrarono tracce di avvelenamento, prodotto da tintura di iodio. Fu ricoverato con prognosi riservata. E' certo Luigi Forlo di anni 50, da Voli e abitante a Sampierdarena. Da un biglietto rinvenutogli in tasca si è appreso che il tentato suicidio — poichè si tratta di questo — è dovuto «a malvagità degli uomini». Un altro tentativo di suicidio ha compiuto, per miseria, certo Luigi Ferri, di anni 70, che presso il ponte Decima si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra. Si trova egli pure all'ospedale in pericolo di vita.

DA TORINO

«Il Popolo» il giornale fondato da Cesare Battisti e che ebbe tanto tempo come redattore capo Benito Mussolini, ha cessato le pubblicazioni per lasciare il posto ad un nuovo quotidiano fascista: «Il giornale di Torino» della cui redazione sono il direttore Luigi Hasm ed agli altri redattori, fa parte anche il prof. Aldo Nicolai, consigliere delegato del Sindacato Nazionale della Stampa e vostro corrispondente.

TEATRI

La contrastata rappresentazione a Roma de "La tela di Penelope,,

Roma, 14, notte.

All'Argentina è stata rappresentata dalla Compagnia Niccodemi la nuova commedia di Raffaele Calzini «La tela di Penelope». Erano presenti il presidente del Consiglio, on. Mussolini, ed il Sottosegretario agli Interni, on. Finzi. Il primo atto è stato ascoltato attentamente ed ha avuto alla fine tre chiamate agli attori. Il secondo atto è stato accolto da alcuni fischi dai posti popolari mentre la platea applaudiva. E qui sono cominciati i contrasti, seguiti anche da incidenti. Calza Bini ha invitato da un palco il pubblico alla calma. Il terzo atto ha urlato, per certe espressioni, anche quella parte del pubblico che aveva applaudito. L'atto è stato recitato dagli attori molto accasciati. La fine è stata accolta da fischi dal loggione, dalla platea e dai palchi. Si sono ripetuti fuori del teatro alcuni incidenti.

Il "Calvario Trionfale,, sul San Michele

Ginevra, 14, notte.

Lo scultore Eugenio Baroni ci scrive: «Un comunicato apparso in questi giorni sui giornali ha annunciato per la seconda volta che il mio *Calvario Trionfale* non dovrà sorgere sul San Michele. Da redusi, da ora, da mio dovere di cattolici mi pervengono parole di rinnovata fede. Non posso rispondere singolarmente a tutti, ma debbo a ciascuno pur dire — e perciò chiedo alla sua cortesia di pubblicare — che, umile artefice della comune fede, non ho sostato mai nella mia silenziosa officina di scolpire l'opera nostra, la quale, fuor di ogni dibattito e per mandato di libera gente, procede verso il suo graduale compimento».

"Giulietta e Romeo,, di Zandonai a Trieste

Trieste, 14, notte

Questa sera è andata in scena al nostro Verdi *Giulietta e Romeo* di Zandonai, diretta personalmente dal maestro. L'opera ha ottenuto uno schietto successo, riconfermando quello che già diversi teatri italiani le avevano tributato. Complessivamente si ebbero 18 chiamate alla fine di ogni atto e all'interprezzo del terzo.

Mascagni sfida Walter Mocchi?

Roma, 14, notte.

Negli ambienti artistici si raccoglie la voce che domani il maestro Mascagni, in seguito agli incidenti avvenuti al Congresso del Teatro Lirico, manderebbe il cartello di sfida all'impresario Walter Mocchi.

LA TEMPERATURA DI TORINO

La Stazione Barnelli comunica:
Pressione Barometrica, ore 9: 738.
Temperatura massima del giorno 13 + 13,5
Temp minima della notte dal 13 al 14 — 2,2

Stato Civile di Torino

14 Marzo 1923

NASCITE: Maschi 16; femmine 12; totale 28.

MORTI: Porro Vittorio fu Antonio, di anni 63, di Torino, industriale, via Carmine, 4. — Bolli Giuseppe fu Gioachino, id. 32, di Torino, caffettiere, corso S. Maurizio, 71. — Ballotti Umberto fu Paolo, id. 53, di Torino, lavorante in cappelli, via Vanchiglia, 18. — Salto Orsola ved. Andreotto, id. 61, di Borgo d'Ale, casalinga, corso Orbassano, 6. — Costa Giuseppina di Carlo, id. 20, di Torino, ignota, via Palmieri, 4. — Osella Giovanna ved. Angolio, id. 82, di Corio, casalinga, corso Cavalli, 127. — Valfrè di Bonzo nob. Leopoldo, id. 77, di Bra, generale a riposo via Lagrange, 2. — Castelli Alessandro fu Cesare, id. 52, di Roma, tappezziere, corso Regina Margherita, 213. — Bertoglio Tullio Giuseppe fu Giovanni, id. 45, di Sale Castelnuovo, manovale. — Bordel Marchetti Gennaro fu Domenico, id. 42, di Ivrea, commesso. — Ghiotteri Albertina ved. Novo, id. 79, di Sale, casalinga. — Bigliani Elvira n. Priolo, id. 41, di Pavone, agiata. — Zampo Lorenzo di Paolo, id. 63, di Torino, manovale. — Civra Giuseppe fu Bondi, id. 61, di Casale Monferrato, negoziante. — Mino Battista fu Giuseppe, id. 73, di Camagnola, impresario. — Cuccini Maria fu Sabatino, id. 73, di Caggio Montano, casalinga.

Minori di anni sei 4; totale di età 21 e 3 anni; oltre 99; negli ospedali, istituti, ecc. 2. Non residenti in questo comune 1.

Ponzo Giovanni, gerente.

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi spirava

MINO BATTISTA

di anni 73

Impresario Costruttore

Il figlio ALFIERO con la consorte CONSUELO CIOCHETTI e Bimba ALICE, il fratello, le sorelle, i cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annuncio

La cara Salma verrà trasportata da Piazza Vittorio Veneto, 13, alla chiesa Parrocchiale alle ore 10 di giovedì 15 corrente, indi proseguirà per Cimondella dove avranno luogo i funerali nel pomeriggio del giorno stesso e verrà quindi tumulata nel cimitero di famiglia.

Torino, 14 marzo 1923.

Primo Stabil. Pompe Funebri Genta Telef 1-50

Dopo avere cristianamente sopportata lunga e penosa malattia, stamane alle ore 3.30 rendeva all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPINA BOGETTI fu LUIGI

Affranti dal dolore partecipano l'annuncio il fratello PILADE, la sorella TERESINA in ZANONE, il nipote CESARINO, i parenti tutti.

Mongrando Curasnova, (Biella), 11 Marzo 1923.

I funerali avranno luogo domani giovedì 15 corr. alle ore 15.45. 1360

Dopo laboriosa vita [illegible] provvidenziale decedeva in Vestigné, il giorno 13 marzo l'

Ingegnere

Perini Cav. Ermenegildo

La consorte: GIUSEPPINA GATTI; la figlia: ITALA col marito ing. RENZO DELL'AGLIO; la sorella, i nipoti e parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

Vestigné d'Ivrea, 14 Marzo 1923. (1297)

Ieri, munita di tutti i conforti religiosi, raggiungeva la sua bambina volata al Cielo solo da undici giorni

Bigliani Elvira nata Priolo

Il marito PILADE; la madre LUIGIA CESARANI, la sorella AMELIA col marito CHIOSSI Cav. ANGELO e figli; il cognato Cav. DIAMANTI PAOLO e figli, i parenti tutti ne partecipano la dolorosa perdita.

Torino, 14 marzo 1923.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corrente alle ore 16.30, partendo da via Ogliedalle, 42. — Non si ricevono speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite

Castellano - Prim. Impr. Pompe Funebri - Tel. N.

Nelle prime ore del mattino rendeva serenamente la sua bella ed eletta anima a Dio, in età di 22 anni

Giuseppina Costa

Inconsolabili partecipano il doloroso perdita i genitori COSTA CARLO e PAOLINA GIAMELLI, il fratello ing. GIOVANNI, la nonna BENEDETTA MO ved. GIAMELLI, gli zii GIAMELLI, PICCAPANE e COSTA, le cugine FAUSTINELLI ed il cugino LUIGI PICCAPANE.

Torino, 14 marzo 1923.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 15, alle ore 16, partendo da via Palmieri 4 anz. via Cibrario.

Castellano Prim. Impr. Pompe Funebri - Tel N. 2

La famiglia SALVAY nella impossibilità di estendere in modo particolare la sua riconoscenza a tutte le Autorità, ai Sodalizi, alla Federazione Provinciale Fascista, ai Fasci Nazionali e alle numerose persone che vollero prendere parte all'immensa sciagura che l'ha colpita con la tragica morte del suo amato

ETTORE SALVAY

ringrazia, assicurando che indelebili saranno il ricordo e la riconoscenza. Ai fratelli nell'Idea Santa per la quale combattè, un caldo e vivissimo grazie. Alla nobile città di Alberga, al suo Illmo Signor Sindaco, all'Illustrissimo Signor Sottoprefetto, al Comandante del Presidio, al Fascio Nazionale ed a tutti i sodalizi un grazie di cuore per la loro cida da compartecipazione nell'immensa sventura.

Alla città di Pinerolo, ove nacque il povero ETTORE, ai suoi rappresentanti Civili e Militari, a tutti i Fasci e Sodalizi, al suo popolo, che tutti accompagnarono la cara salma all'ultima dimora, con tutta l'effusione del cuore, rivolge un profonda ringraziamento.

Un grazie particolare a Monsignor Garonetto, parroco, ai rappresentanti Civili e Militari, a tutti i Fasci e Sodalizi, al suo popolo, che tutti accompagnarono la cara salma all'ultima dimora, con tutta l'effusione del cuore, rivolge un profonda ringraziamento.

Alla città di Pinerolo, ove nacque il povero ETTORE, ai suoi rappresentanti Civili e Militari, a tutti i Fasci e Sodalizi, al suo popolo, che tutti accompagnarono la cara salma all'ultima dimora, con tutta l'effusione del cuore, rivolge un profonda ringraziamento.

Un grazie particolare a Monsignor Garonetto, parroco, ai rappresentanti Civili e Militari, a tutti i Fasci e Sodalizi, al suo popolo, che tutti accompagnarono la cara salma all'ultima dimora, con tutta l'effusione del cuore, rivolge un profonda ringraziamento.

La famiglia del compianto

Comm. Prof. PASQUALE NEGRI

profondamente commossa per l'imponente manifestazione di cordoglio, nell'impossibilità d'inviare personalmente espressioni di viva riconoscenza, ringrazia sentitamente il Municipio di Torino, in Camera di Commercio, le Società Scuole S. Carlo e Mastri Stipettai, il Sindacato Subalpino, il giornale *Il Momento*, gli Enti, le Scuole, la Società che inviarono rappresentanze, le Autorità, tutte le gentili persone che con la presenza e con scritti parteciparono al suo inconsolabile dolore e pregano una speciale ringraziamento all'assessore E. Zanzi, all'ing. C. Jorio e all'avv. R. Renso che vollero portare l'ultimo reverente e devoto saluto alla venerata Salma.

Primo Stabil. Pompe Funebri Genta - Telef. 1-50

VISTA Il Commendatore Neuschüler riceve per la correzione dei [illegible] di vista, ogni seconda di [illegible], in via Genova, 18 - ore 10-12.

S. I. P.

Società Idroelettrica Piemonte

TORINO - Via Arsenale, 21

Capitale versato L. 80.000.000

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 27 Marzo 1923, alle ore 16, presso la Camera di Commercio di Torino, via Speciale n. 25, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Relazione del Consiglio;
2.o Relazione dei Sindaci;
3.o Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1922 e deliberazioni relative;
4.o Rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione e nomina del nuovo Consiglio;
5.o Nomina del Collegio Sindacale e determinazione della relativa indennità.

Il deposito delle azioni al portatore dovrà effettuarsi non più tardi del giorno 18 Marzo corrente presso:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Credito Fiorentino - Banco Fabbrese di Genova, nelle loro sedi di Torino, Milano, Genova, Biella.

I Titolari di Azioni nominative o di ricevuta provvisoria delle nuove Azioni hanno soltanto da presentare all'Assemblea o portarne ritirato il relativo biglietto di ammissione anche il giorno stesso della riunione.

Torino, 5 Marzo 1923. 1402

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

UNIONE ITALIANA CEMENTI

Società Anonima - Sede in TORINO

Capitale Sociale L. 25.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per le ore 15 del giorno di Venerdì 30 Marzo 1923, in Torino, presso la Sede Sociale, via Alfieri, 15, per deliberare intorno al seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2.o) Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1922 e deliberazioni relative;
3.o) Nomina di Amministratori;
4.o) Nomina del Collegio Sindacale e Reggenza dell'Ufficio per gli Sindaci effettivi.

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti i quali fino dal giorno 21 Marzo 1923 risulteranno titolari di certificati provvisori od avranno depositato azioni al portatore presso la Sede Sociale o presso una delle seguenti Banche:

Credito Italiano, Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Biella
Banca del Commercio, Sedi di Milano, Casale Monf.
Banca J. De Forest & C., Torino;

Occorrendo una riunione di seconda convocazione, questa avrà luogo fin d'ora fissata per il giorno 31 Marzo 1923, alla stessa ora e nello stesso luogo. 1399

Torino, 15 Marzo 1923.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

COTONIFICIO PIEMONTESE

Mathi Canavese

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 int. vers.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di martedì 27 marzo 1923, alle ore 15, in una sala della Società Pomiatrice dell'Industria Nazionale, via Monte di Pietà, N. 20, Torino, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e relazione del Consiglio d'amministrazione;
2.o Relazione dei Sindaci;
3.o Determinazione del dividendo dell'esercizio 1922;
4.o Nomina di due Amministratori;
5.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della loro retribuzione.

Per intervenire all'Assemblea i possessori di Azioni nominative non avranno che da richiedere

APPENDICE DELLA STAMPA (14

IL FIORE DELLA PALUDE

Romanzo di J. H. LEAF

— Mangerete! — esclamò Ella alzandosi con impeto e rovesciando la sedia. — E insultarmi in casa mia rifiutare di mangiare con me

— Non ho fame.

— Non volete mangiare, avete detto. Conosco la perversità del vostro cuore. Voi non volete, ma io lo voglio!

Furente, pestava i piedi sulla porta della botola, che aveva lasciato scoperta sostando in cella.

Improvvisamente un urlo prolungato, orribile si innalzò dal fondo della ruffiana e risuonò nella camera

La signora Shurland trasalì, e Gloria, impallidendo, alzò la testa

— Oh!... Oh!... — fece Ella ruggendo — volete andarvi anche voi?

E trasse il catenaccio con furore.

— Guardate!... — gridò a Gloria — venite qui!...

Ella obbedì involontariamente e guardò di sotto.

Vide schiere di selvaggi dalla pelle rivestita della lor sudicia del giorno filtrante attraverso gli stracci degli abbaini che che aveva testè avvelenandosi alla casa.

Le cose volgevano immediatamente al disastro della botola, una faccia umana che guardava in aria così pallida e così orribile che ella ritirossi spaventata

Ella non vuol mangiare... non vuol mangiare se bisogna con me... — gridò Rebow. — Ebbene, io lo, no sarà madre non mangeranno neppur nel!... Vieni!... avrai tutto tu!...

Prese il piano e gettò le fette di lardo nella cantina.

Come che era di sotto delle un urlo e si gettò come una bestia feroce sulla pietanza che insperata gli giungeva.

Rebow lasciò ricadere la porta della botola e di nuovo fece scivolare il catenaccio; poi rimase in cella sopra a guardò attentamente la vecchia e Gloria, con cella sopra, come se si fosse compiaciuto del loro spavento.

— Mio fratello — disse come per dare una spiegazione. — E pazzo fin dall'infanzia. È stata una fortuna per me, perchè era il primogenito. Adesso io sono il suo erede, e le terre, la casa, il denaro, tutto è mio. Ciò che tengo, lo tengo bene.

V.

Febea

Sulla spiaggia di Mersea v'era grande agitazione. Una nave da guerra, una *schooner*, arrivato nell'entrata del Blackwater, bocca seguiti con una bandiera al vascello guardacoste che stazionava in permanenza al largo dell'isola, e questi rispondeva.

Sulle coste dell'est la guerra colla Francia non aveva interrotto il commercio di contrabbando, e si può immaginare come, per la gente di Mersea, una nave da guerra segnalata in quelle acque potesse svegliare inquietudini.

Perchè era là? Sarebbe rimasta un pezzo all'imboccatura del Blackwater? Quale era lo scopo delle comunicazioni scambiate fra lo *schooner* ed il guardacoste?

Quelle erano le domande che si facevano le persone radunate sulla spiaggia.

Non rimasero lungo tempo in dubbio, perchè una lancia montata da doganieri partì dalla casa della dogana e si diresse alla riva; il capitano Macpherson salì a terra e si diresse verso il suo collega, seguito da due uomini del suo equipaggio.

I curiosi isolani si affollarono attorno a questi ultimi e domandarono notizie.

Il capitano era stato nominato comandante dello *schooner* la *Salamandra*, che ora veniva dalle Indie sotto gli ordini del luogotenente per prendere a bordo.

La destinazione della *Salamandra* era sconosciuta.

Il capitano Macpherson, uno scozzese tutto, prudente, pieno di vita, vestito di un *serge* da pescatore e di stivaloni impermeabili, saltò in folla e disse:

— Dovrete venire a servire il vostro paese, invece di derubarlo, canaglie... Perchè non partite come volontari, come me, voi? Vi può stancare un guadagnare nei bagni che frodando ebook.

Non frodiamo nulla, capitano, — disse il vecchio Jim Marrell. — Abbiamo di meglio; abbiamo delle ostriche qui.

Delle ostriche! — ripetè il capitano. — Ma non s'ha tempo di mangiarle le perle adesso, se denari per pagarle. Venite con me, grandi di sceglio che siete... Vi prometto migliore occupazione che quella di strascinarvi come lumache nelle baie.

Poi entrò nella sua cassetta, che era presso alla riva; per dire addio alla moglie.

Se c'è qualche malignità da fare quel briccone ve la farà di certo.

Quella fu l'osservazione generale quando il capitano ebbe voltato la schiena.

Un momento dopo l'attenzione fu attratta da una giovine che giungeva in carretto guidando da sè il cavallo, che s'impennava e non voler seguire la sua strada. Ella faceva vani sforzi per farlo camminare, ma l'animale sentendosi guidato da mano inesperta, rifiutava, tirava calci, spaventando la sua conduttrice.

— Prego — essa gridò — che qualcuno venga a tenerlo per un momento. Sono sicura che andrà bene quando avrò la testa voltata verso l'est; ha avuto paura vedendo tanta gente qui.

— Dove andate, Febea? — domandò il vecchio Marrell.

— Vado soltanto fino a Waldegraves, — rispose la fanciulla. — Oh! l'orribile animale... ecco che ricomincia — ella continuò mentre il cavallo formava o voltarsi e ricalcitrare. — De-Witt, — esclamò poi supplicando. — fatemi il piacere, tenetelo voi per la testa. È una vergogna che in tanti uomini nessuno sia capace di soccorrere una donna.

Giorgio corse in suo aiuto.

— Conducetelo, ve ne prego, — gli disse gentilmente la fanciulla, — finchè siamo un po' lontani dalla spiaggia.

Il giovane prese il morso del cavallo in mano, e l'animale obbedì senza più opporre resistenza.

— V'è un asino nel prato, presso alla cascina dell'Olmo, che raglia quando vede un cavallo. Adesso ho paura, — disse la fanciulla sorridendo a De-Witt, — ho paura di non poter più reggerla; mi sento troppo debole.

— Ah! — disse Giorgio — è proprio vera che andate soltanto a Waldegraves? Non c'è un miglio e avreste potuto andarci a piedi.

— Ho preso una storta qualche giorno fa e non posso ancora camminare a lungo, Giorgio. Ho da fare una commissione a Waldegraves per mio zio, ed è perciò che Isaac Mead mi aveva imprestato il suo cavallo.

— Se non sapete guidare può accadervi di peggio che prendervi una storta; potete rompervi il collo.

— E anche di ciò che ho paura, Giorgio. Doveva condurmi il garzone di stalla, ma è tanto agitato dall'arrivo della nave da guerra che credo sia partito. Là, guardatevi.

Potete andare adesso? — domandò De-Witt lasciando la briglia.

Il cavallo ricominciò a ricalcitrare.

Gli girate la bocca in modo da rompergli le mascelle, Febea; è naturale che la povera bestia non voglia andare avanti.

— Credete, Giorgio? — E' la paura... Non so più dove abbia la testa... oh! Dio, Dio mio! non arriverò mai più a Waldegraves da me!

— Lasciate andare il cavallo, ma non tormentategli la bocca a quel modo.

(Continua).

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 9

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 18

ALEBATRICE (brillocon doppio bec de Ke bon interne usate Diplôme ingegnosi contel L. Jeep) Lassell, Massena, 15 [illegible]

ALESATRICI, torni, trapani ex officine Dubois. — Deposito, vendita, corso Palermo, 1. [illegible]

ALLUMINIO casi solenni piccoli grandi quantitativi acquistiamo vendiamo tutti acciaio, chiusura ottone, sta trasmissioni per imballo e paiuoli, gabbioni metallici, legno compensato, cassinetti stufe, — Ferrania, Cavaglià Colombo, Torino.

CINEMATOGRAFICA Pathe, adatta spettacoli viaggianti, stagionali, disponibile — Portinaio 43, stello, 2. [illegible]

CINEMATOGRAFISTI. Rara occasione vendesi assolutamente speciale tenore eccezione (Positivo) con riproduzione perfetta di suono e numero diverso soggetti nuove edizioni, adattatissimo per accompagnamento imitativo di spettacoli cinematografici e teatrali. — Vedere locale Caffè annesso Cinema Due Rote Arti Valentino. [illegible]

COLORIFICIO vendesi, subito, macchine disponibili ben installate, cedesi alle migliori condizioni tecnico e qualitativo vantaggiose, stabilimento anche compartimenti sociali. — Scrivere referenze, posti scrivere, Unione Pubblicità Italiana 2/20, Milano. [illegible]

COMPRO grosso recipiente rondelle, alluminio per rimbellarsa, comprerassi gas, e tre metalli circolare. — Scrivere cassetta 162 D, Unione Pubbl., Torino.

CONVENIENZA assoluta sicuri uomini, ladies, occasione stampiglie. — Mercanti 3, corillo. [illegible]

LAMPADINE Prezzi ribassati permanentemente infrangibili, nonostanti necessarii recapito diretto. — Elettricità Moncrivo, San Tommaso 12, Torino.

LIRE 5 mese; eventuale Lire 1000, presalti fuore — C. 1... o postale 13, Novara. [illegible]

MILLE mensili più guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. — Scrivere Rappresentazione 21, Nice (France). [illegible]

MOTORE sette cavalli, 220 volts, completi — Via Bidone, corso Napoli, 20 [illegible]

PASTIFICI, cedesi locali grande Circolazione impianto completo condizione unica in Torino, prezzo convenientissimo. — Scrivere Cassetta 13 D, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

PELLI Lana pregio artigiano compero 3 lotto campanine piazza colonne, tenera. [illegible]

UVA senza solfatarsi consegna prossima. — Ditte Dadeira, Scrivetta 3, Genova. [illegible]

VENDESI motore quasi nuovo 10 hp. 2 HP. con frizione, montato su cavalletti per impianto luce. — Scrivere Fabbrica, angoli cinalati Torino. [illegible]

VENDO tre impermeabili nuovi, 15 lire cadauno — Dino Raffaelli, 28. [illegible]

Offerte d'impiego 3

Lire 4 per parola — Minimo L. 40

ABILE sellaio cercasi Fabbrica carrozzini per molle. — Barbero, via Bonnani, 2. [illegible]

ACQUISTATORE precisione disposto condurre macchine per taglio ingrossanti cercasi. — Scrivere cassetta 173 D, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

A tutti offriamo, ovunque, dignitoso, facile lucrativo permanente. — Torinese, casella 806, Milano.

CERCASI contado ciascun privato, massime referenze. — Scrivere cassetta 142 D, Unione Pubbl., Torino.

CERCASI ragazzo lattaio, quattordicenne fuori fuori. — Portinaio, piazza Santa Giulia, 11.

CERCASI ragazzo lattaio, serie referenze. — Rivolgersi Omato, via Bonita, 3, dalle ore 12 alle 14.

CUOCA cameriera cercasi per piccola famiglia referenze, villeggiatura. Luogo già scritto casa signorile. Bisogna trattenersi, 120 mensili. — Presentarsi Paparono, 2.

FORNACE materiali, macchina, cerca mercanzia prima lavorazione argilla, minore gas poveri. — Giardini Grilla, Vinovo.

GIOVANE 16-18 anni cercasi da fabbrica, libero presto carriera buona. — Scrivere cassetta 23 M, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Carrozzeria Automobili cerca operai forastieri e indigeni. — Scrivere Cassetta 85 B, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

PRIMARIA ditta prodotti chimici industriali cerca giovane volenteroso, attivo, dignoso militare carriera piazzista. — Scrivere cassetta 20 M, Unione Pubblicità, Torino.

SOCIETA' Assicura assicurazioni alto contabile, Romanelle, referenze, passo, a cassetta 130 s., Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

STENODATTILOGRAFA provetta, ricercata immediatamente da primaria Industria Cinematografica, ferta con preces. — Scrivere cassetta 182 D, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

STIPENDIO e provvigioni signorili possibili impiego conosciute alcol alcuni. Maria Vittoria, 20.

VERNANDO presso città ultra ventinulla, offresi direzi per conto impresa altro impiego stabile posizione ben retribuita. — Scrivere non ancoma cassetta 171 D, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

Domande d'impiego 4

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ABILE giardiniere, giovinotto cerca pode, cerca impiego in qualche villa Attestazione abile in Pinerolo a Tirassegno Nazionale. — Per informazioni rivolgersi Signora Pongo, Condotiere Pinerolo.

ABILISSIMO cameriere, pasticciere capace dirigere laboratorio occuperebbesi anche fuori Torino. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 10 M, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

A Ditte sagacissime, maschere, confezioni, moda, offresi esperto viaggiatore, clientela Italia, abbonamento. — Scrivere cassetta 8 M, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

A Garages o privati offresi chauffeur meccanico, pratico impianto officine e riparazioni gomme, desidererebbe recarsi provincia, anche sola viaggiare — Rai, Mille 3. [illegible]

BAMBINA sarta, eccezionalmente discreta, cerca famiglia Referenze. — Nenzi, San Massimo, 2.

CONFETTIERE, pasticciere, già capo laboratorio presso primarie case con serie referenze, cerca adeguato impiego. — Scrivere cassetta 120 D, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CORRISPONDENTE perfetto, inglese, tedesco, lavoro commerciale italiano, qualsiasi lavoro ufficio, buona pratica, referenze, offresi. — Scrivere cassetta 21 M, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

EX tenente dei carabinieri quarantacinquenne cerca impiego presso Ditta seria. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 28 M, Unione Pubblicità, Torino.

EX-VENCENTE disposto recarsi qualunque, impiegherebbesi presso qualunque ditta, come meno male, magazziniere, buon ufficio, cassiere. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 161 D, Unione Pubblicità Torino. [illegible]

FARMACISTA diplomata, signora, offresi supplente, direzione farmacia. — Scrivere cassetta 139 U, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

FARMACISTA, praticante, licenziato, giovane anni 24 libero, disponibile subito — Marin, ferma Porta, Farmacista.

GIOVANE volenteroso serrito, desidererebbe migliorare condizioni, cerca impiego stabile. Disposto qualunque. — Scrivere cassetta 177 D, Unione Pubblicità Torino. [illegible]

MECCANICO capo reparto lavorare, aggiustatore lavorazioni in serie, manovratore macchinario, cerca posto orientare, miti pretese. Lunga pratica persistenti certificati. — Scrivere Cassetta 125 D, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

PERSONA seria cerca posto come capitano o capo giardiniere, disposto qualsiasi. — Scrivere cassetta 124 U, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

PROVETTA contabile, qualificatissima perita lingua americana. Serie referenze, mite pretese. — Monte, Montevecchio, 7.

QUARANTENNE cerca occupazione subito — signora od oppure persona signore o signori. — Mezzaterra, via Sacia, 10

RAGIONIERE diplomato, età giovane, pratico contabili, verifiche, bilanci. — Scrivere cassetta 10 D, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

RAGIONIERE esperto, lingue francese — inglese, occuperebbe mansioni fiducia, contabile, cassiere, buona cauzione. — Scrivere cassetta 10 M, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

RAGIONIERE ventiduenne, carattere, impiegherebbesi provincia Torino, Cauzione. — Scrivere al pendiando Dino Bertola, Caffè Italia, Carra.

SIGNORINA contabile, dattilografa, occuperebbesi ore serali. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 19 M, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

SIGNORINA diplom, della persona, impiegherebbesi subito cassiera, contabilità referenze permesso. — Scrivere cassetta 27 M, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA inglese via, buona stenodat. pratica lavori uffici, dattilografa, cerca posto presso ditta seria, impiego. Miti pretese. — Scrivere cassetta 22 M, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CLIMODINA pratica contabilità, corrispondenza, lingue estere, stenografia, bancarie, cerca ufficio impiego conveniente. — Scrivere cassetta 41 L, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

SOTTUFFICIALE trentenne congedato, lavoro presso ragioniere, studi, ufficio, magazzino, cassiere, ecc. — Scrivere cassetta 31 M, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

10.000, Ricerco giovane accomodabile presso città mercato. — Servis, Genova [illegible]

Società, capitali
rilievi e cessioni d'azienda 3

Lire 4 per parola — Minimo L. 40

A. A. A. A. Affarissimi! Negozio avanto qualsiasi genere in fianco via Roma, cedesi. Prezzo, scrivere. [illegible]

A. A. A. A. Avvisatissima drogheria centralissima fatte provviste, compra sui posto, grande alloggio, redesi causa esercizio 20.000 — Prezzo Settembre 15.

A. A. A. A. Avvisatissimo emporio vini, 1000 posizione, vendesi, esame con prove, alloggio, cedesi perchè Consiglieri 18.000 Urgo. — Prezzo settembre 15.

A. A. A. A. Alimentarissimo avvisatissimo Porta Susa, forte cassa, alloggio, cedesi urgentissimo causa malattia. 25.000. Prezzo Settembre 15. [illegible]

A. A. A. A. Avvisatissima drogheria, centro operaio, buon passo, alloggio, cedesi causa partenza 18.000. — Prezzo settembre 15. [illegible]

A. A. A. A. Avvisatissima macelleria centrale, alloggio, cedesi causa malattia, 12.000 20.000 — Prezzo Settembre 15. [illegible]

A. A. A. A. Avvisatissima torrefazione centrale, affezionata, ben frequentata garantite, cedesi causa — Prezzo Settembre 15. [illegible]

A. A. A. A. Avvisatissimo negozio chiave in mano, adatto qualunque genere, centro operaio, cedesi causa — Prezzo Settembre 15. [illegible]

A. A. A. A. Drogheria importantissima, coppa 30.000 sicura garantite, centralissima, alloggio, cedesi 12.000 — Prezzo Settembre 15. [illegible]

A. A. A. A. Avvisatissimo negozio, stoffe, corso commerciantissimo, 60.000 — Gallo, 3 bis Martina. [illegible]

A. A. A. A. Bottiglieria, trattoria, cognac, cassetta, ben redditizie, immediata partenza, 25.000 — cedesi, 3 bis Martina. [illegible]

A. Affarissimo Birreria, Restaurant, grandi sale, sale colazioni, alloggio, vasto parco, piccolo locale, impianto Roma, via Palazzo Città, 9. [illegible]

A. A. Trattoria, locale, moderno, alloggio, fitto mite, buona clientela, 10.000 — Gallo, 3 bis Martina.

A. Avviatissimo negozio dettaglio, immediata partenza, 10.000 — Gallo, 3 bis Martina. [illegible]

A. Bar caffè latteria centrale, redesi causa — Agenzia Roma, 2. [illegible]

AFFARONE Centralissimo articoli casalinghi, blocchi poco ammobiliare — Via Cernaia, 38. [illegible]

AFFARONE ritiro commercio conto mercerie, tessuti, avviatissimo, con alloggio. Fitto mitissimo. — Lasselle 20. [illegible]

AFFARONE 12.000 avviato alimentario, causa decesso, vendesi portiera. — Offerte Corbassa, Borgo Dora. [illegible]

AFFARONE 10.000 avviato alimentario, causa decesso, vendesi portiera. — Offerte Corbassa, Borgo Dora, 10. [illegible]

A. Importante commissionario, grande alloggio, 40.000, piccolo Corso Valdocco - Berra, via Palazzo Città, 9.

ALBERGO centralissimo, forte reddito, grande richiamo, capitale 150.000 — Ferrero, via Genova 1.

ALBERGO rinomato Portanuova cedesi immediatamente motivo famiglia, meritevole Coo, Basilica, 7.

ALIMENTARIO, drogheria, vini esportazioni, cedo piccolo affare, alloggio — Tolino, 31. [illegible]

A. Negozio vendesi avviatissimo, centrale, cedesi causa — Agenzia, Sacchi, 2. [illegible]

ANTICA drogheria 60 anni d'esercizio, ingrossodettaglio, cedesi presentissimo. — Rivolgersi al proprietario, Bessolano Giuseppe, Racconigi.

AVVIATA officina corsa sesto disponga 40.000 circa per compartecipazione — Scrivere cassetta 26 M, Unione Pubblicità Torino. [illegible]

AVVIATISSIMA drogheria, giornalaio 600 assicurato, ritiro commercio immediato. — Mazzini, 38.

AVVIATISSIMA drogheria, pasticceria, degustazione vini, vino, liquori, liberali 60.000. — Matera, via Bellie, 27. [illegible]

AVVIATISSIMA trattoria, gioco bocce, pergolato, fitto mite — Stagliano, corso Vercelli, 30. [illegible]

AVVIATISSIMO Cinematografo via Roma, centro, ramo corrente — Schiavinazzi, restiamo, scrivere cassetta 162 D, Unione Pubblicità, Torino.

AVVIATISSIMO mercerie, allatte altri generi, cedesi stabile, fisitto eterno — Barriera, Nizza, 90.

AZIENDA rimunerativa per villeggiatura-Affari cerca, sotto con capitale Scrivere — Scrivere cassetta 158 D, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

A 12.000 vendesi causa gran commissione, vini, cinzano — Nazionale Roma, 38. [illegible]

A 15.000 avviata drogheria, centrale, alloggio — Nazionale Roma, 2. [illegible]

A 12.000, 15.000 fitto bar centrale, redditizio — Nazionale Roma, 2. [illegible]

A 20.000 rarissima occasione, ricavasi due buone gherie, perdita poche mensilità-sicure, causa malattia, alloggio gratis. Prova esclusivamente Mondiale, Negri, 10.

BOTTIGLIERIA locale ottimo, lunga locazione, mite fitto, alloggio, reddito, rilevandosi. — Scrivere cassetta 183 D, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

BOTTIGLIERIA, trattoria, cedo qualunque condizione allettante. — Offerte Corrassa, Bernardo 17.

CAFFE', bar, birraria, avviatissima, cede 30.000. — Valfrè, corso Roma 20. [illegible]

CAFFE' centralissimo, redditizio, alloggio comodo, cedesi 150.000. — Ferrario, via Genova, 1. [illegible]

CAFFE' - caffè, pasticceria, centralissimo, alloggio comodissimo, cedesi — Portinaio, Venti Settembre 24. [illegible]

CALZOLERIA in azienda serie lavoro, fornisce assortimento — Asteria, Barriera, 16. [illegible]

CAPITALISTI forti, cercansi per considerare casa ben avviata e trasformare in Società Anonima ottica riconosciuta Azienda industriale, redditizia, e pronta ulteriore sviluppo di grande sviluppo — Scrivere cassetta 137 U, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CAPPELLERIA modo avviatissima, forte, alloggio, cedesi locale vendo — Pomponi, 26. [illegible]

CAUSA partenza vasto assortimento Alimentario, quasi permanente, unico alloggio Esame mediatori. Rivolgersi via Sesia, 7, cedesi [illegible]

CEDESI splendido negozio in piazza Castello attuale esercizio caffè — Scrivere cassetta 12 M, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CEDO avviatissimo confezionato commerciabili, vini, sovrastoria, alloggio, capitalizzato — Elvira Terni, Piazza Vittorio, 12. [illegible]

CEDO giornalaio, cedesi causa malattia pochissimo e quasi gratis con alloggio — Scrivere cassetta 217 L, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CEDO negozio vendo, camera, cucina, abitabile, uno rappresentante, ufficio. — Salerno, 31, Mirafiori.

CEDO tutto quanto serve azienda esercizio esercizio trasporti. — Scrivere cassetta 138 U, Unione Pubblicità Torino. [illegible]

CHIOSCO vini, liquori posizione splendida via Pier Carlo Boggio — Bertano, Torquato Tasso, 31.

CINEMA Teatro avviatissimo urge rinunciare causa malattia — Gallo, Sesia, 6. [illegible]

DROGHERIA avviatissima, centralissima, con alloggio Lauda contrattazione, direttore garantisce — Ufficio Commerciale, via Arcivescovado, due.

DROGHERIA, importazione vini liquori, Alloggio — Giacomo, San Agostino, 1. [illegible]

ELEGANTE parrucchiere bar, posizione centralissima, locazione — Barbaroux, 26, Borgaretto.

HOTEL Residenza Riviera, lavoro due stagioni, garante, redditizio, rimetto 250.000 — Trattoria, Ferrara, via Genova, 1, Torino [illegible]

MACELLERIA grossa con alloggio, cinematografo a mite pigione — Rivolgersi Ragusa Giornali, Porta Nuova [illegible]

MAGAZZINO vini, olii, ingrosso, minuto, redditizio — Agenzia Sacchi, 2. [illegible]

MAGLIERIE, merceria, con scopo macchine, Donna Lavoro redesi. — Bonafous, 3. [illegible]

PANETTERIE avviatissima cedesi 12.000, ampio appartamento. — Ufficio Cassetti, Sacchi, 2

MERCERIE confezioni, avviatissima, causa lavoro locazione centralissima — Nevoli, corso Palermo, 76.

MUTUANTI danno quattrini non mediatori. — Scrivere cassetta 20 U, Unione Pubblicità, Torino.

NEGOZIO confezioni uomo signora, con laboratorio — Scrivere cassetta 140 D, Unione Pubblicità, Torino.

NEGOZIO [illegible] — Via Cavour [illegible]

NEGOZIO

NEGOZIO

OCCASIONE eccezione rimettesi confetteria centrale con alloggio ottimo. — Via Garibaldi, 40, Pinerolo. [illegible]

OCCASIONE favorevolissima, cedesi, specialità sciroppi capitalizzati per ampliamento commercio caffè, liquoreria, invariabile posizione, redditi se favorevole, locazione vitalizia, fortuna garantita breve tempo — Schiavinazzi Serra, Via Monte Lano, 3. [illegible]

OFFICINA meccanica-elettrica, centrale, pubblicità, esclusività apparecchi elettrici grande smercio, materiale per soli affari, telefono, superficie ottimo, causa cambiamento salute. Scrivere cassetta 129 D, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

PANETTERIA, commerciabile in proprietà forte guadagno, specchiamo mezzo, cedo, Lanzo, Via Lanzo, 20-000 Monti, Piccola 2, Torino. [illegible]

PANETTERIA, pasticceria centrale, avviatissima, si guadagni, grande alloggio, cedesi causa — Valfrè, Roma, 56. [illegible]

PASTIFICIO centrale condizioni, allocchi luogo locazione — Monticone 8, Domenico, 1. [illegible]

PICCOLA officina elettromeccanica, bene attrezzata, cambio vitto Porta Susa, 5, mite. Forza e luce, stato reale affare. — Scrivere cassetta 24 M, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

POETICO legnami, mobili, deposito 30-40 mila, assicurabilissimo reddito incomparabile. — Offerte cassetta 146 C, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

RIMETTESI avviatissimo albergo, posizione fronte, ascensore, luce elettrica — Rivolgersi via Saluzzo, 1, ciclista. [illegible]

RIMETTESI, causa malattia, cartoleria, giornali, avviatissimo Bottino, San Secondo, [illegible]

RIMETTESI pasticceria, lavoro assicurato, reddito assicurato — Scrivere Cassetta 170 C, Unione Pubblicità Torino. [illegible]

RIMETTESI cartoleria, giornali, articoli scuola, cedesi causa malattia — Scrivere cassetta 12 C, Unione Pubblicità Torino. [illegible]

RIMETTESI officina 120 mq., poca spesa, — Via Juvi Bocca, 15. [illegible]

RIMETTO bar, ristorante con biliardo, negoziato, caffè esercizi, 1, sopra, — barriera, via Alfieri, 4.

RIMETTO bottiglieria metalli artistici, — Rivolgersi Ricognizione Antico Stato, via Nizza, 30. [illegible]

RIVENDICHIONI cede avviata Fotografia con locali adatti vendita. — Isarelli, 14. [illegible]

SOCIO capitale semplice cerca avviatissimo ufficio commerciale — Ufficio Sacchi, 2. [illegible]

TORREFAZIONE caffè liquori superiori, alloggio, centralissima, cede — Gianoli, San Agostino, 7.

UNGHERESINA, non piccola drogheria con piccola modernità — Via Pisa, 11. [illegible]

10.000 abbandonasi bisogno negozio bellissimo, ben avviato, avviatissimo, causa altro impiego. — Portanova, Vassalli Eandi, 9. [illegible]

Ville, Case, Terreni, vendita, affitti, acquisti 5

Lire 4 per [illegible] — Minimo L. 40

A. A. A. A. Affarissimi Porta Nuova casa signorile ottima camera, redditio sel, comoda locazione 60.000. — Prezzo, Settembre, 15. [illegible]

A. A. A. Acquisterebbesi immediatamente casa signorile o palazzina buona posizione. — Offerte Interessentissimo Prezzo, Settembre, 15. [illegible]

A. A. A. A. Regnate palazzina signorile due alloggi, vendesi urgentissimo. — Prezzo, Settembre, 15.

AFFITTASI Corso Tassoni, 36, casa quattro ambienti, cucina, acqua luce, per abitazione, deposito od industria silenziosa. — Rivolgersi via Cibrario, 72.

CASALBORGONE. Vendo 36.000 villa 12 ambienti ammobiliati, giardino, frutteto, cintati 3000 mq., luce. Trattasi sola mobilio. Altra 7 ambienti, giardino cintato 2.000. — Rivolgersi Strachetti. [illegible]

CASA nove ambienti, orto, presi corso Francia, vendesi — Quintino, 44, Portanova.

CASA nuova costruzione modernissima, in vari casa giardino, Luce subito. — Via Foligno, N. 30, Madonna di Campagna.

CASA signorile piazza d'Armi, 20 camere, reddito 2.000. — Scrivere Cassetta, 8, Domenico, 4.

CENTOTRENTAMILA vendo casa fabbricato corso Vado forte. — Pellipario, corso Raffaello, 9.

CERCO in affitto, anche casa, villetta Rivoli o vicinanze. — Via Pinelli, 6. [illegible]

CERCO in affitto villetta signorile, messa mobiliata, comodità ferrovia. — Acheodè, corso Stupinigi, [illegible]

COLLINA comoda, Torino, Gassino, comperasi villa, 20, casetta, anche due giardinie Ambasse, giardino mille ammobiliati, comodità. — Scrivere presso, precisione, cassetta 12 U, Unione Pubblicità, Torino.

GERMANIA, vendesi grandiosi palazzi eccezionale misura speculazione. — Comitia Bazmos, 2, Vienna.

OCCASIONE vendesi villa 10 camere libere vicinanze tramvai Madonna Pilone, adatta famiglia, signora. — Scrivere Bosio, Via Saluzzo, 5. [illegible]

PALAZZINA Rivoli, comodità moderne, vendo 120.000 — Vallino, Roma, 20, Torino. [illegible]

PALAZZINA 4 camere, giardino, vendo 25 mila, libero subito. — Comunicarsi Arcoleni, 1 bis.

VENDO casa, 15 camere, giardino, acqua, luce, comodità tramviaria, mezzora Torino bellissima posizione. — Scrivere cassetta 147 U, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

VENDO casetta da 6 a 8 giardinetto collina, panorama, prezzi convenienti. — Bonaretta Campra, San Domenico, 3. [illegible]

VILLA signorile ammobiliata, estate, comfort, moderno, bellissima posizione vicino centro città Lingotto — Magone, Corso Moncalieri, 52.

VILLINO vendo presso Gassino otto ambienti, giardino luce in casa — Perna, Principe Tommaso, 30, 12.000 vendesi, villa ammobiliata 10 camere, dipendenze, due alberi — Grosso, via Susa, 9, Grugliasco.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Lire 4 per parola — Minimo L. 40

AFFITTANSI ampio locale e cantine, adatto deposito vini, liquori, bevande — Rivolgersi via Cibrario, 72, Torino. [illegible]

AFFITTASI appartamento di 3-4 ambienti, ribassato — Prendi, Perdoli, 15. [illegible]

AFFITTASI locale uso negozio con vetrine, magazzino, cantine — Rivolgersi via Cibrario, 72, Torino. [illegible]

AFFITTASI subito con ribasso mobilio, Via Bidone, 25, Mancuso. [illegible]

AFFITTO grande alloggio industriale, centralissimo — Scrivere cassetta 29 M, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

ALLOGGETTO ammobiliato, corso Francia, cedesi Portanuova, via Ospedale, 14. [illegible]

ALLONGIO vasto, semi-nuovo, panorato buona vista, via La Commendale, Arsenale, 1 bis. [illegible]

AMMOBILIATO, signorile, camere, cucinetta, passo bocca, centrale, cedesi — Scrivere Bert, via Lanzo [illegible]

APPARTAMENTI grandi, piccoli, ingressi ed corso (Duca senza) telefono, prezzi modicissimi. — Fortin, Inghilterra, 9, ore 13-17. [illegible]

APPARTAMENTO nove camere, dipendenze, libero, ventilatissimo, vendesi. — Madama Cristina, 12.

AVVOCATO cede camera indipendente, proprio ingresso, conversazione, avviato, ragionevole, altro pensionista, dividere spese. — Scrivere cassetta 197 U, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CAMBIO a Vani Porta Nuova con 3 pezzi piccoli. — Scrivere cassetta 31 M, Unione Pubbl., Torino.

CEDESI alloggio mezzo 4 ambienti quarto piano ad uso negozio Statuto, libero 1.o marzo. — Scrivere cassetta 41 M, Unione Pubbl., Torino.

CEDO alloggio mobiliato, completamente nuovo, cucina, camera matrimoniale, piano, 10 luci subito. — Offerte cassetta 27 M, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CEDO con mobili alloggetto 3 camere e cucina completamente nuove, ben ridotte, libero subito — Scrivere cassetta 54 M, Unione Pubblicità, Torino.

CEDO in corrente Cumino unico pensionato Jacques Sacchi — Scrivere Martiati, Osservate, 1.

CERCO - jeu camere 1.o, 2.o piano, centrali, eventualmente cedesi alloggio parrucchi Cavalcavia. — Scrivere cassetta 145 D, Unione Pubblicità, Torino.

CONIUGI soli cercano subito appartamentino ammobiliato piano terreno signorile persona, preferibile periferia con giardino. — Scrivere cassetta 17 M, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

DISPONGO alloggio vasto, semi-nuovo, vendo mio prezzo. — Ascoli, Barbaroux, 10.

ELEGANTE salone, studio piedi-a-terre, centralissimo, unici coinquilini insieme, via Porta Nuova e Porta Susa, vendo permetta, lunga conferenza, causa partenza. — Scrivere cassetta 178 D, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

LIBERO salotto centrale alloggio 4 camere vicinando elegante mobilio. Esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 190 D, Unione Pubblicità, Torino.

LOCALE ad uso magazzino, laboratorio, alloggi. — Via Lanzo, 34. [illegible]

MAGAZZENO centralissimo, arieggiato, solidamente pavimentato, con acqua, luce, ascensore. — Vittorio Veneto, 30. [illegible]

MAGAZZINI da affittare, via Cernaia, N. 36. [illegible]

MAGAZZINO sotterraneo bellissimo adatto deposito merci commestibili. — Boccardo, Sacchi, 24.

OCCASIONE vendo mobilio affittasi — Vasi, cucina, centrale, Vendo o ammobiliato. — Petrarca, Tommaseo, 22, Thorino. [illegible]

PINEROLO vedo alloggio signorile centralissimo rilevando tutto mobilio. — Bazzi, Zecca, 32, Torino.

UFFICIO riunasi Porta Nuova, in ambiente ammobiliato con magazzino sotterraneo cedesi causa cambiamento. — Rivolgersi Portinaio, via S. Secondo, 21. [illegible]

VENDO cascina da 6 a 8 giornate collina, panorama, prezzi convenienti. — Bonaretta Campra, San Domenico, 3. [illegible]

VENDO villa signorile ammobiliata, 10 camere completa con alloggio custode — Via Garibaldi, 40, Pinerolo. [illegible]

VILLA graziosissima, 10 camere, completamente ammobiliata, luce, acqua, giardino, 15.000 — Via